IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 310 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDI' 7 NOVEMBRE 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Si dibatte da qualche tempo la questione della situazione in cui versa oggi – e potrà versare dopo la guerra – il Mezzogiorno d'Italia, prevalentemente agricolo, di fronte alle regioni settentrionali prevalentemente industriali.

Senza dubbio, sono le industrie – applicate quasi tutte alla guerra – che traggono il maggior beneficio dalla presente situazione.

Ma l'eventuale danno per l'agricoltura non è nel presente, giacchè i prodotti – grano, vino, olio, bestiame, legumi, frutta, uova, ecc. – hanno subito un grande rialzo, bensì nell'avvenire, in conseguenza della deficienza di mano d'opera e di insufficiente lavorazione dei campi.

A noi sembra che piuttosto da questo punto di vista dovrebbe riguardarsi il problema per avvisare alle soluzioni più pratiche e meno complicate.

Nel suo discorso di domenica, il Ministro on. Bianchi ha appunto trattato giudiziosamente tale tema.

Constatando che l'agricoltura è la prima delle industrie nazionali – ma non deve essere più la sola – ha rilevato che l'Italia produce un terzo di quello che potrebbe produrre; occorrono meno lauree improduttive e meno aspiranti alla burocrazia.

Intanto occorrono oggi più braccia.

In quanto alla situazione generale del Mezzogiorno, anche nel Napoletano e nella Sicilia esiste oggi una singolare attività industriale, specie a Napoli e Palermo, mentre, come abbiamo detto, l'aumento del prezzo dei prodotti agricoli rappresenta un vantaggio per l'agricoltura.

A proposito della quale, non è sempre esatto definire solamente agricolo il Mezzogiorno e solamente industriale il Settentrione dimenticando che tutta l'Italia è terra di coltivazione e che il Piemonte, come la Lombardia, la Toscana come l'Emilia sono regioni agricole, anzi più intensamente agricole, del Mezzogiorno.

Quindi è tutto il problema dell'agricoltura e delle industrie che dovrà essere riguardato con speciale attenzione e senza apriorismi, tenendo conto, bene inteso, dell'opportunità di agevolare l'agricoltura del Mezzogiorno là dove si trovi in peggiori condizioni per le ragioni esposte dal Min. on. Bianchi.

***

A proposito delle voci di trattative di pace separata tra la Germania e la Russia, le quali si sarebbero svolte in Svizzera, secondo i giornali di Berna, fu pubblicata di recente una recisa smentita dalla Legazione di Russia presso la Confederazione Elvetica.

Ad ogni modo, si può veramente ritenere che, se pure delle *avances* furono fatte alla Russia, le trattative officiosissime o non ebbero luogo affatto, o fallirono ne' primi tentativi.

La prova si deduce dalla proclamazione *sui generis* del nuovo Stato di Polonia; anzi, considerando che già da alcuni mesi si parlava di questo avvenimento e che la proclamazione fu poi ritardata sino ad oggi, può concludersi che l'evento fu prorogato sino al momento in cui apparve inutile qualunque azione di approccio.

A proposito poi della Polonia, il proclama degl'Imperi Centrali dichiara che i territori tolti alla Russia saranno costituiti in uno Stato indipendente con Monarchia ereditaria e ordinamento costituzionale. Ma per ora non è stato designato il Re e dai giornali di Berlino e di Vienna pare che la designazione sarà rimandata a dopo che l'organizzazione statale sarà almeno embrionalmente costituita, tenuto conto dei ritardi derivanti dallo stato di guerra.

— Come abbiamo notato ieri, la *Gazzetta della Germania del Nord* rileva che la definitiva liberazione della Polonia dipenderà dalla vittoria definitiva degl'Imperi Centrali; sembra quindi che la designazione del Re sarà appunto rimandata, non ritenendosi opportuno di affidare la Corona ad un Principe, il quale potrebbe – per l'incerto prolungarsi della guerra – non conservarla.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 6. — Bryan Mahon, già comandante dell'esercito britannico in Macedonia, è stato nominato comandante delle truppe in Irlanda.

Il gen. Wingate, Sirdar dell'Egitto, è stato nominato Alto Commissario per l'Egitto.

(S) **Zurigo**, 5. — Dispacci da Berlino in data di oggi dicono che il Ministro di Norvegia, ritornato stamane a Berlino, ha consegnato nel pomeriggio alla Wilhelmstrasse la risposta del Governo norvegese alla Nota tedesca relativa alla guerra sottomarina.

◆ (S) **Salonicco**, 5. E' giunto il Ministro della guerra francese, gen. Roques.

◆ **Parigi**, 6. Lord Francis Bertie, Ambasciatore inglese è ritornato qui dopo un breve soggiorno a Londra.

◆ **Pietrogrado**, 6. Lo Czar e lo Czarevich sono ritornati a Tsarskoie Selo dal Quartier Generale.

◆ **Rio Janeiro**, 5. Si annunzia che il signor Helio Lobo, segretario della Presidenza sarà designato come titolare di una Legazione in Europa e che il signor Joao Ruy Barbosa, figlio del sen. Ruy Barbosa andrà segretario presso la Legazione del Brasile a Parigi.

◆ **Berna**, 6. Il 20 corr. sarà ripreso lo scambio dei feriti gravi tra la Germania e la Francia. Nello stesso tempo molti ufficiali e soldati di Francia, di Inghilterra e di Germania che hanno bisogno di cure e che sono stati esaminati da una Commissione di medici svizzeri si recheranno a quell'epoca in Svizzera come [illegible].

GRECIA E INTESA

Atene, 6. — Il Governo ha dichiarato alla fine del Consiglio della Corona di non potere cedere, a causa della neutralità, la flottiglia delle siluranti richiesta dall'ammiraglio francese. Tuttavia questi se ne potrà servire con bandiere di equipaggi francesi secondo i bisogni. Con l'intervento delle truppe francesi sarà risolto l'incidente di Katerini.

◆ (S) **Atene**, 6. L'Ammiraglio D'Artige Du Fournet annuncia che le polizie greca ed anglo-francese effettuarono una visita al domicilio del deputato Kalimassiotis al Pireo, sospettato da lungo tempo di fornire informazioni ai sottomarini nemici nel Mare Egeo. Gli agenti furono fatti segno a colpi di fucile da parte degli abitanti della casa. La polizia però entrò e scoprì apparecchi per fare segnali. Furono operati parecchi arresti. Kalimassiotis fuggì.

Per la Polonia

(S) **Vienna**, (*via Zurigo*), 6. — Il *Fremdenblatt* scrive: Il fatto che il corso centrale della Vistola era tenuto da fortezze russe, costituiva un pericolo permanente per le Potenze centrali, perchè le truppe russe, in pochi giorni potevano giungere ai Carpazi e vicino a Breslavia ed a Danzica. La Polonia non era per la Russia ciò che la Galizia e la Bucovina sono per l'Austria, e la Slesia e la Posnania per la Prussia. Per la Germania lo spostamento di confini implica anche uno spostamento di potenza. L'attuazione della decisione presa non potrà però avvenire che dopo la pace.

(S) **Berlino**, 6. — Ieri a mezzogiorno in Varsavia il governatore tedesco generale Beseler nella sala delle colonne del Castello ha letto il proclama imperiale agli abitanti del governatorato generale di Varsavia.

Il conte Huttenczapski ne ha ripetuto la lettura in polacco. Il Rettore dell'Università Brudzinski ha tenuto un discorso di ringraziamento a cui ha risposto Beseler.

***

Ecco il testo del proclama diretto dal Governatore generale di Varsavia, Beseler, agli abitanti della regione:

« Sua Maestà l'Imperatore di Germania e Sua Maestà l'Imperatore d'Austria e Apostolico Re d'Ungheria, mossi dalla ferma fiducia della vittoria delle loro armi, animati dal desiderio di guidare i territori polacchi strappati con gravi sacrifici dai loro valorosi eserciti al dominio russo; si sono accordati di costituire con questi territori, uno Stato indipendente con Monarchia ereditaria e ordinamento costituzionale.

Rimane riservata la delimitazione esatta dei confini del Regno di Polonia. Il nuovo Regno troverà nella unione alle due Potenze alleate le garanzie che gli occorrono pel libero sviluppo delle sue forze. In un proprio esercito devono continuare a vivere nella grande guerra odierna le gloriose tradizioni dell'esercito polacco dei tempi trascorsi e il ricordo dei valorosi *Mitstreiter* polacchi. La sua organizzazione, il suo addestramento ed il suo comando saranno regolati di comune accordo.

I Sovrani alleati esprimono la sicura speranza che, avendo opportuno riguardo alle relazioni generali politiche della Europa e al benessere ed alla sicurezza dei loro paesi e popoli, si adempiranno i voti dello sviluppo statale e nazionale del Regno di Polonia.

Le grandi Potenze occidentali vicine del Regno di Polonia vedranno con gioia risorgere e fiorire ai loro confini orientali uno Stato libero, felice, lieto della sua vita nazionale.

Per altissimo ordine di Sua Maestà l'Imperatore di Germania, firmato: *Il Governatore Generale*. »

***

◆ (S) **Zurigo**, 5. — Si ha da Berlino che Beseler sarebbe nominato Reggente dello Stato polacco.

I polacchi vorrebbero la costituzione di un Consiglio di Stato, quale organo fra la Nazione ed il Governo tedesco. Il Consiglio di Stato compilerebbe la Costituzione, convocherebbe la Dieta, e preparerebbe la scelta del Re.

La Galizia non invierebbe più deputati a Vienna. La sua posizione di fronte all'Austria sarebbe simile a quella della Croazia rispetto all'Ungheria.

Il *Berliner Zeitung am Mittag* dice che l'oratore della Delegazione polacca che fu ricevuta da Bethmann Hollweg e da Burian dichiarò necessarie le seguenti garanzie: nomina di un Reggente con pieni poteri per governare; abolizione della linea di delimitazione fra il territorio occupato dalla Germania e quello occupato dall'Austria; nomina di un Consiglio di Stato provvisorio, composto di polacchi; istituzione di un Dipartimento militare per organizzare il futuro esercito.

Quanto all'attuazione della forma dello Stato, alla proclamazione del Re ed alla determinazione dei confini, si provvederebbe all'atto della conclusione della pace.

◆ (S) **Zurigo**, 6. — Si ha da Varsavia che il Governatore tedesco Beseler dopo aver data lettura del proclama imperiale, lo ha illustrato con un discorso. In esso Beseler ha magnificato la decisione degli imperatori alleati affermando che essa avvia verso l'attuazione l'antica aspirazione allo stato indipendente polacco; ma ha in pari tempo ammonito che ancora si chiede ai polacchi di lottare contro la Russia (che ha qualificato come l'antico oppressore) e si domandano loro nuovi sacrifici.

Beseler ha concluso: Come noi vi accordiamo la nostra fiducia, così voi mettetevi fiduciosi al nostro fianco, per condurre la lotta a buon fine.

L'appello al concorso polacco nella guerra come motivo principale della vantata liberalità austro-tedesca risulta così nel modo più evidente dal discorso di Beseler.

COMMENTI DELLA STAMPA

◆ (S) **Zurigo**, 6. I commenti della stampa germanica sulla proclamazione dell'indipendenza polacca rilevano la gravità del passo fatto dagli Imperi Centrali.

La *Muenchner Neueste Nachrichten*, pur dichiarando che la Polonia non deve mai più costituire una porta per l'irruzione degli eserciti russi, scrivono: Le Potenze centrali hanno fatto un passo di conseguenze incalcolabili, hanno diminuita all'estremo la possibilità di un riavvicinamento con la Russia e hanno suscitato un pericolo di irredentismo in casa loro.

In molti circoli, aggiunge il giornale, si chiederà ora più clamorosamente di prima quale frutto per gli interessi tedeschi e per l'avvenire tedesco ci abbiano dato i giganteschi sacrifici di sangue tedesco e diverrà sempre più forte la volontà di apprendere qualche cosa sui nostri guadagni e che si tenga conto dei desideri e delle opinioni del nostro popolo. E sarà difficile negare il fondamento di tali desideri. Il giornale si pone il quesito quale eco desterà l'avvenimento nei polacchi e afferma che il gesto degli Imperi centrali non può considerarsi lietamente che con puri criteri militari. Il passato dei polacchi induce però a non fare sogni sull'avvenire. Comunque bisogna dire chiaramente ai polacchi che l'annunzio dato è una promessa e non l'attuazione.

Lo *Stuttgarter Neues Tagblatt* dice: Il pericolo russo è più grande che mai. La mossa odierna è audace ma ancora è a vedersi se si vincerà la partita; è un salto nel buio, ma senza osare nulla si ottiene. Bisogna aver i nervi atti ad affrontare la sorte.

La promessa dell'autonomia della Galizia è accolta con molto riserbo dai giornali di Vienna che ne trattano solo in generale. Nei circoli politici, essa ha destato varie impressioni che culminano nell'affermazione che le altre nazionalità hanno pure diritto a una estensione delle loro franchigie. Decisamente contrario è il Club parlamentare ruteno il quale pubblica nella *Neue Freie Presse* una dichiarazione protestando energicamente contro l'estensione dell'autonomia alla Galizia senza un accordo con i ruteni e con i loro rappresentanti e concludendo che è da ritenere sommamente pericolosa per il popolo ruteno e dannosa per la Monarchia la largizione dell'autonomia.

Credito ed economia

PRESTITO AUSTRIACO.

(S) **Vienna**, 6. — E' stata tenuta una riunione del Consorzio per le transazioni finanziarie dello Stato in Austria, onde discutere l'emissione di un quinto prestito di guerra.

GLI IMPORTATORI DI CARBON FOSSILE.

Gli importatori di carbon fossile dei porti di Livorno, Spezia, Genova, Savona, riuniti in assemblea a Genova, hanno approvato un ordine del giorno in cui, preso atto delle indicazioni e degli intenti che devono regolare il nuovo ordinamento degli approvvigionamenti di carbone di uso privato e confidano che gli accordi italo-inglesi riescano a diminuire l'elevatezza del costo, mediante la riduzione dei prezzi d'acquisto all'origine e dei noli; e, da parte loro, si ripromettono di osservare le indicate norme e di operare concordi affinchè siano devoluti a vantaggio dei consumatori i benefici che saranno per risultarne ».

ARMI ED ARMATI

PER LE FAMIGLIE DEI MARINAI MORTI IN GUERRA.

La Commissione nominata dal Ministro della Marina, e presieduta dal Vice-Ammiraglio Gaetano Chierchia, per avvisare ai provvedimenti a favore dei superstiti degli appartenenti alla R. Marina morti per fatto di guerra sta proseguendo alacremente i suoi lavori.

Sui cospicui fondi sin qui raccolti fra il personale militare e civile dell'Armata (che fin dal principio della campagna risponde all'appello col più nobile slancio), la Commissione ha sinora assegnato sussidi continuativi a 163 orfani, in varia misura a seconda dell'età e delle condizioni, nonchè degli altri eventuali benefici che essi potessero godere.

Per far luogo all'inscrizione a ruolo e quindi ammettere al sussidio gli orfani che ancora non sono iscritti, la Commissione ha rinnovato in questi giorni sollecitazioni ai Comandi in Capo di Dipartimento, ai Comandi Militari Marittimi e di Difesa Marittima e alle Capitanerie, Uffici e Delegazioni di porto, incaricati appunto di raccogliere le varie domande e di trasmetterle al Ministero della Marina (Gabinetto del Ministro).

BULGARIA.

Apprendiamo da buona fonte che in Bulgaria è stata ordinata una nuova visita di tutti gli iscritti nelle leve dal 1887 al 1897 e di coloro che appartengono alla 41ª classe, i quali furono riformati o dichiarati esenti dal servizio militare.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 6 novembre.

Bollettino di guerra N. 531.

In Valle di Concei (Valle di Ledro) nuclei nemici assalirono una nostra posizione avanzata: furono ricacciati con perdite.

— In Valle d'Astico e sull'altipiano di Asiago, attività delle artiglierie avversarie controbattute dalle nostre.

— Sul Carso nella notte sul 5 truppe nemiche attaccarono le nostre posizioni in direzione di Lucatic. Furono respinte alla baionetta.

— Nella giornata di ieri duelli delle artiglierie; le nostre bombardarono obbiettivi militari in Castagnavizza. Le fanterie rettificarono, avanzando, taluni tratti della fronte e presero una cinquantina di prigionieri.

E' segnalato movimento ferroviario eccezionalmente intenso sulla linea da Trieste ad Opcina.

— La sera del 4 aviatori nemici, lanciarono bombe su Monfalcone senza fare vittime nè danni. Uno dei velivoli, colpito dal fuoco delle nostre artiglierie precipitò al suolo incendiandosi.

CADORNA

***

NELL'ADRIATICO

Il Ministero della Marina comunica:

Nella notte dal 16 al 17 ottobre, un sommergibile austriaco tentava silurare un nostro piroscafo carico di truppe; fu però scoperto dalla silurante di scorta che risolutamente lo contrattaccò. Il sommergibile e la silurante affondarono, mentre il piroscafo, illeso, raggiunse il porto di sua destinazione. L'equipaggio della silurante fu in gran parte salvato e facemmo prigionieri due ufficiali e undici persone dell'equipaggio del sommergibile nemico.

— Nella notte dal 1° al 2 novembre, nostre siluranti, dopo aver audacemente e con fortuna traversata la zona minata e con mirabile arditezza abbassate le robuste ostruzioni poste a difesa del Canale di Fasana a Pola, riuscirono a penetrare nell'ancoraggio abituale di parte della flotta austriaca. Contro una grossa unità nemica venivano lanciati due siluri che si potè constatare rimasero impigliati nelle reti di protezione della nave. Per ben due ore le nostre siluranti sostarono in ricognizione a poche centinaia di metri dai forti della munitissima Pola, e, solamente nell'allontanarsi dopo adempiuto l'arduo e delicatissimo compito, i numerosi e potenti proiettori della piazza frugarono invano cielo e mare e le batterie aprirono un fuoco disordinato ed inefficace.

— Nella notte del 3 nov., alcune nostre siluranti hanno affondato un grosso piroscafo austriaco ancorato a Durazzo al riparo delle ostruzioni e della zona minata. Siluranti nemiche uscite per attaccare, furono contrattaccate dalle nostre e costrette a ritirarsi. Le nostre unità rientrarono incolumi alla loro base.

— Alla alba del 5 nov., tre cacciatorpediniere nemici apparvero dinanzi a S. Elpidio a Mare, iniziando il bombardamento di quel tratto di costa che non ha alcuna opera militare. Prontamente accorso sul posto un nostro treno armato entrò in azione con le sue artiglierie obbligando le unità nemiche a ritirarsi. Due dei cacciatorpediniere furono colpiti ed uno di questi fu visto sbandato allontanarsi aiutato dagli altri. Nessun colpo avversario fu efficace; lievi danni alle proprietà private, un impiegato ferroviario fu leggermente ferito.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino** (via Basilea), 6. Comun. ufficiale Gruppo di eserciti del Principe ereditario Rupprech di Baviera. - Nella battaglia che dura ancora nella regione della Somme la giornata del 5 novembre fu nuovamente giornata di azioni militari di primo ordine. Con effettivi molto considerevoli e mettendo in azione tutta la forza del fuoco della loro artiglieria inglesi e francesi effettuarono una potente spinta sul fronte dell'esercito del gen. Below. Le nostre truppe resistettero all'urto nemico. Su tutto il fronte d'attacco di circa 20 chilometri da Lesars a Bouchavesnes gli attacchi nemici, salvo un guadagno locale nella parte nord del bosco di Saint Pierre Vaast, non riuscirono.

Presso Soissons un attacco effettuato da un debole distaccamento francese fu respinto.

Gruppo di eserciti del Principe ereditario germanico. Sulla riva destra della Mosa nel settore di Hardaumont violenti combattimenti di artiglieria e granate a mano.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 6. — (Comunicato ufficiale delle ore 15): A nord della Somme i francesi compirono qualche progresso fra Lesboeufs e Sailly-Saillisel. Alla fine della serata e durante la notte i tedeschi contrattaccarono violentemente le posizioni conquistate dai francesi a Sailly-Saillisel fino al bosco di Saint Pierre Vaast. Tutti i loro attacchi contro le trincee dell'angolo settentrionale e dei margini occidentali furono infranti dalle mitragliatrici e dall'artiglieria che inflissero loro gravi perdite. A sud-ovest del bosco ed in Saillisel i tedeschi guadagnarono un po' di terreno.

Sulla riva destra della Mosa vivo bombardamento nella regione di Damloup. Nessuna azione di fanteria.

Ovunque altrove notte calma.

◆ (S) **Parigi**, 6. Comunicato ufficiale delle ore 23: A nord della Somme abbiamo continuato a progredire durante la giornata nella parte settentrionale del bosco di Saint Pierre Vaast. La cifra dei prigionieri da noi fatti da ieri in questo settore supera i seicento. Si conferma che il nemico durante i violenti contrattacchi effettuati durante la notte scorsa sulle nostre posizioni del bosco di Saint Pierre Vaast ha subito gravissime perdite.

Sul fronte di Verdun niente da segnalare salvo la lotta di artiglieria che è continuata nelle regioni di Douaumont, Vaux e Damloup.

Nei Vosgi un colpo di mano su un nostro piccolo posto nella valle della Fecht è fallito.

Giornata calma sul resto del fronte.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 5. — Comun. di stasera del gen. Haig: Abbiamo oggi attaccato in varii punti del fronte, abbiamo fatto qualche progresso e ci siamo impadroniti di alcuni prigionieri.

Alla nostra estrema destra abbiamo distrutto un nido di tedeschi; verso il nostro centro abbiamo progredito sopra un fronte di oltre mille yards ed abbiamo occupato un terreno elevato nei dintorni della collinetta di Warlencourt.

Il tempo continua ad essere tempestoso.

◆ (S) **Londra**, 6 (ore 14.15). Un comunicato del gen. Haig dice:

Un forte contrattacco nemico, effettuato durante la notte, ci ha obbligati ad abbandonare una parte del terreno conquistato in vicinanza della collinetta di Warlencourt.

Abbiamo consolidato i nostri guadagni di ieri ad est di Lesboeufs.

Abbiamo fatto tre incursioni con successo nelle trincee nemiche nelle regioni di Armentières, Ypres e Arras.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 5. — Comun. dello Stato Magg. belga.

Giornata calma sulla maggior parte del fronte. Azioni di artiglierie reciproche nel settore di Boesinghe.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino** (via Basilea), 6. Gruppo di eserciti del Princ. Leopoldo di Baviera. Nessun avvenimento importante.

Fronte dell'Arciduca Carlo. - Combattimenti nel settore di Toelgyes, nonchè fra la strada di Altichans ed il passo di Bodza i combattimenti continuano senza modificare molto la situazione. A sud ovest di Predeal occupammo la collina di Laomu e facemmo nuovi progressi a sud-est del passo di Torre Rossa. Attacchi rumeni dai due lati del passo di Szurduk non riuscirono.

Sul fronte meridionale e sul fronte balcanico nulla di nuovo.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna** (via Basilea), 6. Comun. ufficiale. Fronte dell'Arciduca Carlo. - Nuovi attacchi romeni nella Valacchia settentrionale non riuscirono. Guadagnammo terreno a sud-est del Colle di Vöröstorony (Torre Rossa) e prendemmo il monte Laom. Nella regione di frontiera di Brodza e presso Bekas Toelgyes i combattimenti continuano. Ad est di Kirlibaba nostri distaccamenti si impadronirono con un attacco di sorpresa della collina di Sedul.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. - Nulla di importante.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

◆ (S) **Parigi**, 6. Comunicato ufficiale delle ore 23: *Esercito d'Oriente*. - Sull'insieme del fronte non sono segnalate nella giornata del 5 novembre che lotte di artiglieria intermittenti e scontri di pattuglie. Aeroplani inglesi hanno gettato parecchie bombe su Rogdanci.

FONTE BULGARA.

(S) **Sofia**, 6. — Comunicato ufficiale in data 5 corr. *Fronte della Macedonia*. — Situazione immutata.

Oggi aeroplani nemici attaccarono località dietro il fronte, senza causare danni notevoli.

Ai piedi della Belasitza il nemico bombardò i villaggi di Palmis, Globochatim, Toulovo e Gornipori.

Nella valle dello Struma debole fuoco di artiglieria. Sul litorale del Mare Egeo calma.

Fronte della Romania. – In Dobrugia scontri tra distaccamenti avanzati. Navi nemiche bombardarono Costanza e Mangalia.

Guerra in mare

(S) **Londra**, 6. — Il *Lloyd* annuncia che il vapore americano *Lanao* fu affondato il 28 ottobre da un sottomarino. Trenta uomini furono sbarcati a Barry presso Cardiff, dal vapore norvegese *Tromp*.

Vedi 3. pagina

INAUGURAZIONE dell'ANNO GIURIDICO

ALLA CORTE DI CASSAZIONE

Nell'aula massima del Palazzo di Giustizia ieri ebbe luogo, con la consueta solennità, l'inaugurazione dell'anno giuridico della Corte di Cassazione.

Moltissimi gli intervenuti: on. Sacchi, Guardasigilli; S. E. Pasqualino Vassallo; on. Morpurgo col suo capo di gabinetto comm. Stringher, on. Sandrini; on. Dari; sen. Cefaly, vice-pres. del Senato; on. Rava, vice-pres. della Camera, comm. Pasquinangeli, dir. gen. al Min. di G. e G.; comm. Cannavina; Prefetto Aphel; il questore comm. Castaldi; gen. Monaldi; colonn. Lordi; comm. Schiralli, proc. gen. della Corte di Appello; comm. Morosini, proc. del Re; l'avv. Erariale gen. Villa; comm. Greco, pres. di Corte di Assise; comm. Capriolo e comm. Savastano, presidenti di Sezione di Corte di Appello; il march. Clavarino per il Consiglio di disciplina dei procuratori e l'on. Amici per il Consiglio dell'ordine degli Avvocati, il comm. Puyo, il cav. Rubbiani, sostit. proc. del Re e tanti altri di cui ora ci sfugge il nome.

Alle 11 precise entrò il Primo Presidente sen. Ludovico Mortara seguito dai presidenti di sezione senatori: Lucchini, Palladino, Persico e Gui e da tutti i componenti il Supremo Collegio.

Data lettura dal cancelliere comm. Castellani del decreto relativo alla formazione delle Sezioni per l'anno giuridico 1916-17 il primo pres. sen. Mortara invitò il Proc. Gen. sen. Adolfo De Blasio a pronunziare il discorso inaugurale.

L'illustre oratore dopo aver mandato un riverente saluto verso quella balda gioventù italica, che dà in olocausto la vita alla Patria rivolse, anche a nome della magistratura, l'espressione del più reverente omaggio al Guardasigilli.

S'intrattenne poscia, con chiarezza di illustrazione, sui dati statistici riflettenti tutti i lavori giudiziari tanto di quelli esauriti come di quelli in corso di decisione.

L'oratore tenne a far notare che tale lavoro si svolse con sempre crescente intensità, nell'applicazione di una infinita serie di nuove disposizioni legislative emanate dal Governo, in seguito ai pieni poteri conferitigli dal Parlamento; e ritenne che per la uniforme interpretazione, le questioni dipendenti dalla legislazione di guerra fossero tutte deferite, in ultimo grado, alla decisione del Collegio Supremo. Si eviterebbe così lo sconcio d'una varia, difforme e talvolta contraddittoria giurisprudenza, che ebbe già a lamentarsi nella interpretazione delle disposizioni legislative, emanate in seguito a disastri tellurici avvenuti, in Calabria e Sicilia, nel 1908, e nella Campania, nelle Marche ed Abruzzi nel decorso anno.

Ora l'inconveniente dovrebbe subito rimuoversi; poichè si sa che quistioni moltissime deriveranno dalla guerra in tutto il territorio del Regno.

Vi sono, anzitutto, i conflitti giuridici che sorsero (prima che l'Italia diventasse Stato belligerante), pel solo fatto dello scoppiar della guerra tra altre Nazioni.

Appena essa fu dichiarata fra la Germania e l'Austria, da una parte, e la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, la Russia e la Serbia dall'altra, le gravi difficoltà del commercio marittimo, dell'industria, dei trasporti e la speculazione, più specialmente, fecero aumentare i prezzi dei noli e diminuire la possibilità di adempiere i contratti stipulati prima della medesima.

Il Governo italiano provvide specialmente a garantire che dal Regno non fossero esportati oggetti, di cui, come era prevedibile, si sarebbe, a breve scadenza sentito il bisogno. A ciò gli servirono le leggi di requisizione di quadrupedi degli automobili, ecc.; valse inoltre un'attiva vigilanza politico-economica al confine ed all'interno, ad impedire, o almeno a limitare l'incetta e l'esportazione che arrecassero danno al fabbisogno dello Stato e dei cittadini.

E pertanto le questioni relative poterono e possono risolversi con le norme comuni, contemperate da quel diritto di *pubblica necessità*, che è implicitamente ammesso dal Codice Civile e Commerciale.

Ma, dichiarandosi la guerra dall'Italia all'Austria, si sentì subito il bisogno di iniziare un *jus novum* con una serie di decreti, che provvedessero alle imminenti necessità della difesa pubblica e privata, della economia, del commercio e della giustizia.

Dal R. Decr. 23 maggio 1915 n. 703 a tutt'oggi, si sono emanati più centinaia di provvedimenti legislativi, che riflettono ogni ramo del diritto pubblico e privato.

Molti di essi riguardano materie, la cognizione delle quali è già deferita alla competenza speciale della Cassazione Romana, ad esempio quella riflettente la tassa sui profitti straordinari di guerra, per le Società e loro amministratori.

Ma dove più che mai si manifesta il bisogno di un'unica suprema interpretazione, si è appunto nelle questioni dei grandi contratti di forniture ed in quelle attinenti alla protezione procedurale, che i decreti legislativi vollero concedere ai militari in servizio. Non è giusto che un militare, che ha interessi giudiziari da tutelare, sia trattato con rigore ed un altro con indulgenza, sol perchè il primo ha il suo domicilio in un distretto giurisdizionale, ove si diede una interpretazione restrittiva ai decreti 23 maggio 1915, n. 718 e 25 maggio n. 739, ed il secondo in un distretto dove si adottò una interpretazione opposta.

Circa poi i decreti emessi per regolare le questioni civili e commerciali, il senatore De Blasio fece rilevare che la cosa era più che mai complicata.

L'uniformità d'interpretazione avrebbe, quindi il vantaggio di coordinare quelle disposizioni che presentassero qualche contrarietà o contraddizione; ed impedirebbe che il rilievo di qualche difetto togliesse prestigio all'azione governativa che dovrà svolgersi ancora.

Ed al finire di essa, i principî stabiliti dalla giurisprudenza potrebbero servire di norma alle modificazioni che dovranno indubbiamente apportarsi, in riguardo agli scambi, ai trasporti ed a tutte le relazioni industriali e commerciali fra i vari Stati.

Si occupò del lavoro del P. M. e disse che esso fu coscienzioso e minuto; di 753 requisitorie, 670 vennero seguite completamente dalla Corte; per molte altre vi fu solo parziale difformità di giudizio.

Dopo ciò il comm. De Blasio trattò con magistrale competenza, la questione riguardante l'esecuzione delle sentenze straniere.

Egli disse che molto, infatti, si era detto e scritto per sostenere che l'esecuzione debba accordarsi solo nel caso che nel paese in cui la sentenza fu pronunziata si usi eguale trattamento ai nostri concittadini.

La questione – fece osservare l'oratore – sarebbe così delicata che meritava la maggior ponderazione, onde non si facesse un passo che riuscisse pregiudizievole agli interessi italiani e menomasse il prestigio delle nostre leggi.

Forse non sarà facile trovare una formula, che non sia elastica, e che, col tutelare il cittadino, riesca a contenere il magistrato in giusti limiti, sì che egli non addivenga addirittura giudice di appello, o di revisione, ma la difficoltà può ben essere superata da un

diligente studio, scevro di preconcetti ed inteso ad assicurare la giustizia ed evitare gli eccessi.

Il sen. De Blasio passò poscia al ramo penale; nell'anno 1915-1916 si presentarono 7718 ricorsi che insieme ai 2857, che già pendevano, formarono il complesso di 10.575 ricorsi; se ne decisero 8279 di cui 2989 della prima sezione, 5290 della seconda.

E per sempre più dimostrare la grave difficoltà d'interpretazione che presentano le disposizioni emanate per lo stato di guerra e l'assoluta necessità che siano, anche in materia penale, coordinate con unico concetto direttivo ed applicate in ultimo grado da un solo Collegio Supremo, trova opportuno segnalare la grande importanza che hanno assunto alcune questioni che si agitarono intorno alle competenze della Cassazione e del Tribunale supremo di guerra e marina.

La giurisprudenza a tale riguardo ha avuto delle oscillazioni, poichè due recenti sentenze delle Sezioni Unite del 30 giugno e del 15 luglio ultimi, ebbero a rettificare una massima adottata dalle stesse sezioni nell'aprile precedente, intorno all'ammissibilità di ricorsi per motivi di nullità innanzi al Supremo Tribunale di guerra, contro sentenze pronunziate da Tribunali militari.

Infine l'oratore si occupò a lungo dei reati di diffamazione commessi per mezzo della stampa facendo notare che mai, come in questi ultimi anni, la dottrina e la giurisprudenza delle magistrature inferiori, sono state più vacillanti intorno alla ricerca del dolo e quindi, dell'*animus injuriandi*.

La libertà di censura è certo una funzione essenziale della stampa negli Stati retti a forma rappresentativa. Ma però non deve manomettere i diritti dei singoli cittadini e divenire, a loro danno, strumento di insinuazioni e di calunnie, nemmeno nella gara dei partiti che si disputano la conquista dei pubblici poteri.

Chi vuole elevarsi a vindice della pubblica moralità ed annientare una reputazione, abbia pronta e sicura la prova del suo assunto, e non speri nella scusa di buona fede, coll'addurre a sua discolpa d'essersi ingannato per verosimiglianza di fatti da lui malamente appresi o che gli parevano veri.

All'oratore sembra quindi assai utile la disposizione contenuta nel progetto di legge dell'on. Orlando, sulla istituzione delle Corti di Onore, che diminuisce di due terzi la pena e sostituisce la reclusione alla detenzione, se il colpevole, prima d'ogni provvedimento giudiziale, smentisca il fatto attribuito all'offeso, in modo corrispondente a quello usato nel propalarlo.

Prima di por termine al suo discorso il senatore De Blasio rivolse un memore pensiero ad Enrico Pessina con la cui morte si offuscò l'astro più fulgido della scienza giuridica italiana.

Si associò al dolore che colpì la magistratura e la curia italiana per la morte di Camillo Finocchiaro-Aprile, del comm. Nicola Bartoccini, che era fra i più valorosi del foro romano, questi fece parte della forte schiera dei Palomba, dei Paolucci, dei Gui, che formarono il nucleo luminoso della curia insigne romana quando Roma divenne capitale d'Italia.

Rivolto infine un reverente pensiero a Cesare Battisti, Nazario Sauro e a Filzi, chiese che venisse inaugurato, in nome del Re, il nuovo anno giuridico.

La fine del discorso fu coperta da applausi e il sen. Di Blasio ebbe le congratulazioni dei presenti prime fra tutte quelle del Guardasigilli, il quale andò a stringergli affettuosamente la mano.

Alla Cassazione di Torino

Torino, 6 (ore 21.40). (*ritardato*). — Si è inaugurato l'anno giuridico alla nostra Corte di Cassazione con l'intervento delle autorità civili e militari e di un eletto stuolo di signore.

Presiedeva il Presidente di Sezione comm. Dessenani.

Il Procuratore gen. sen. Garofalo ha pronunciato un elevato discorso, ascoltatissimo.

L'oratore prevede che grandi riforme saranno necessarie nella legislazione civile, penale e finanziaria e più grandi ancora negli organi dell'amministrazione della giustizia. Discorre poscia della nuova plutocrazia dominante quasi sovrana e che trova sempre chi abbia bisogno poderosi appoggi.

La guerra presente ne accresce ancora la potenza perchè un'immenso equilibrio si è prodotto fra le condizioni economiche di alcune classi e professioni e quelle di alcune altre.

Plaude ai decreti tassanti con aggravamento d'imposte gli extraprofitti e quelli che pongono un limite nella misura degli utili da distribuirsi ai soci.

Soggiunge che il paese spera adesso che l'amministrazione finanziaria sappia dare ai nuovi provvedimenti severa esecuzione.

Trattando poscia degli effetti dello stato di guerra sui lavori giudiziari teme che le amnistie e le grazie, invece di conseguire la riabilitazione degli individui che, fruiscono, abbiano raggiunto lo scopo contrario.

Non si può ancora dare un giudizio circa l'influenza della guerra sulla litigiosità. Il numero dei ricorsi in Cassazione non segna diminuzione, anzi in confronto all'ultimo anno vi è un leggero aumento.

Dichiara ingiusto il rimprovero di lentezza, specialmente circa la giustizia civile.

Rileva che la Cassazione ha pronunciato le sentenze per la massima parte entro un mese. Si lagna che troppo numerosi ricorsi siano stati presentati senza fondamento.

La statistica dice che poco meno di 3/4 furono rigettati.

Lamenta il numero esorbitante di avvocati iscritti in Cassazione. Vorrebbe per l'ammissione condizioni più rigorose, che non cinque anni di esercizio.

Esprime poi l'avviso che il giudice italiano debba avere facoltà di deliberare anche in merito alle sentenze straniere, non soltanto per la forma.

Termina elevando il pensiero alla Patria.

— Il Presidente dichiara quindi aperto l'anno giuridico.

Atti del Governo

La Gazzetta ufficiale del 6 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decr. Luogot. col quale alcune specialità di capi tecnici delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della R. Marina vengono fusi in un ruolo unico.

Id. id. col quale le elezioni parziali di tutti i Collegi di probi-viri sono rinviate alla seconda domenica di novembre dell'anno 1917.

Id. id. relativo alla repressione della simulazione di malattie e mutilazioni volontarie.

Id. id. che estende al Comune di Massa le disposizioni contenute nel Decr. Luogot. 27 giugno 1915, col quale è autorizzata la concessione di mutui ai Comuni più gravemente danneggiati da operazioni di guerra da parte di forze nemiche.

Id. id. relativo all'istituzione del grado di capo cannoniere A della R. Marina.

Id. id. concernente l'istituzione dei nuovi fogli di carta bollata da cent. 10 e 20.

Id. id. col quale il piroscafo *Porto Maurizio*, della Società marittima italiana, è trasformato in nave da guerra.

Id. id. riflettenti: Approvazione di statuto - Applicazione di tasse di esercizio - Fusione di Confraternita e di Pio Monte - Erezione in Ente morale - Applicazione di tassa di soggiorno - Soppressione di Consolato.

Id. id. che nomina un membro tecnico supplente nell'ufficio del genio civile per la risoluzione delle controversie relative ad immobili danneggiati o distrutti dal terremoto delle Calabrie.

Rel. e Decr. Luogot. per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Pisticci (Potenza), Castelonorato (Caserta), Lagosanto (Ferrara), Pasiano (Udine), San Severino Marche (Macerata), Tolentino (Macerata), Bajano (Avellino), Bottrighe (Rovigo), e Bozzolo (Mantova).

NEI MINISTERI

Min. delle Finanze, della Guerra, delle PP. TT. Disposizioni nei personali dipendenti.

Min. per l'Industria, il Commercio e il Lavoro: Elenco dei comuni del Regno distribuiti a seconda del grado d'istruzione richiesto per il rilascio del libretto di ammissione al lavoro.

Ufficio della proprietà intellettuale: Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti d'autore registrate durante la 1ª quindicina di settembre 1916 (art. 14 della legge).

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Rovigo, 6. — *L'imposta sugli extra-profitti applicata all'industria agraria.* — La Comm. Prov. d'appello delle Imposte Dirette riunita per determinare alcuni criteri di massima intorno all'applicazione del R. Decr. 21 nov. 1915, dopo lunga, serena ed animata discussione, ha riconosciuto che a termini delle vigenti disposizioni legislative, e specialmente in seguito al Decr. Luogot. 31 agosto 1916, l'imposta sui profitti dipendenti dalla guerra sia da applicarsi anche all'industria agraria, quando venga esercitata da persone estranee alla proprietà dei fondi.

(S) **Milano, 6.** *Per le famiglie dei richiamati.* — Oggi sotto la presidenza dell'on. Marcora si è riunita la Commissione centrale di beneficenza di Milano, amministratrice della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde. Essa ha deliberato fra l'altro lo stanziamento della somma di L. 1.200.000 quale ulteriore fondo a favore delle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, appartenenti a comuni compresi nella zona di esercizio della Cassa.

Italia Centrale

LA MISSIONE COMMERCIALE FRANCESE

(S) **Firenze, 6.** — Nel pomeriggio sono giunti a Firenze i componenti la Missione commerciale francese di Tolosa. Erano a riceverli il Presidente della Camera di Commercio marchese Giorgio Niccolini, i presidenti delle associazioni industriali, il cav. Carraza, in rappresentanza del Prefetto ed altre personalità. In varie automobili i membri della Missione si sono recati all'Hotel Cavour. Domani assisteranno ad una speciale riunione organizzata dalla Camera di Commercio.

Italia Meridionale

Salerno, 6. — *Federazione delle Cooperative agricole.* — Per iniziativa del prof. Andrea Cravino e con la cooperazione di un piccolo e forte Comitato promotore, composto dei presidenti delle due più importanti società agricole della contrada, è sorta la Federazione salernitana delle cooperative.

Benevento, 6. — *Per il dopo-guerra.* — Promossa dai dirigenti le banche, le industrie ed i diversi comitati è sorta una commissione per lo studio dei problemi del *Dopo-guerra*, convinti che, cessate le ostilità, non si potrà pretendere molto dallo Stato.

Bari, 6. — *Comizio Agrario.* — Il Consiglio direttivo del Comizio Agrario, riunito sotto la presidenza del comm. D. Petrera, per discutere in merito ai bisogni dell'agricoltura della nostra Provincia, ha votato un o. d. g. col quale tenuto presente che fin da parecchi anni questo Comizio ha sempre avuto in mente la necessità che debba sorgere in Puglia un partito a tutela e difesa dei vitali interessi della nostra agricoltura ed a sostegno degli enti che li studiano e li vagliano delibera farsi promotore di un grande Comizio da cui, dopo aver sottoposte tutte le quistioni che interessino la nostra agricoltura, possa sorgere un partito agrario pugliese con programma ben definito e determinato.

Isola

Palermo, 6. — *Ordinanza.* — La Capitaneria del Porto ha emanata un'ordinanza che stabilisce i limiti dello specchio d'acqua verso il quale nessuno può avvicinarsi sia di giorno che di notte.

Trapani, 6. — *La questione dell'acqua.* — L'ufficio tecnico comunale ha presentato alquanti progetti per la risoluzione della vecchia ed importante quistione della conduttura dell'acqua potabile. L'esecuzione di tali progetti importa la spesa complessiva di circa mezzo milione salvo a raggiungere il milione a lavori ultimati, trattandosi ora di un preventivo.

Speriamo che una buona volta venga risolto il grave problema che preoccupa giustamente l'intera cittadinanza.

Congresso del partito Democratico-Costituzionale

Napoli, 6. — Nella seduta odierna presieduta dall'on. Angiulli sale alla tribuna il comm. Alberto Pavoni per riferire sul tema: *Sistema tributario democratico.*

Il comm. Alberto Pavoni imprende la trattazione di questo tema che è uno dei più importanti del convegno con la competenza, cura e diligenza che lo distingue.

Comincia notando che le sostenarsi della guerra ha posto il problema tributario fra quelli di urgente risoluzione.

Dopo una brillante critica sulle imposte dirette l'oratore si pone la domanda «come correre ai ripari?» E' necessario anzitutto riorganizzare l'amministrazione creando un supremo organo direttivo di legislazione tributaria.

E' necessario ottenere la perequazione premendo per i futuri aggravi su quelle forme di ricchezza che finora furono sviluppate per la facilità dell'evasione o che meglio rivelino una effettiva capacità contributiva.

I consumi di lusso e voluttuari possono dare ancora proventi insperati. Sarebbe doverosa una pronta revisione degli accertamenti delle imposte dirette, perfezionando gli organi di accertamento della R. M. dei terreni e fabbricati.

Si sovra impongano i redditi che per la loro destinazione di lusso rivelano un'alta capacità contributiva del proprietario e dell'inquilino.

Occorre sopratutto un piano organico da svolgere successivamente e progressivamente a mano a mano che le necessità si presentino in modo da far gradualmente fronte a quel qualunque bisogno che in definitiva occorra.

Infine l'oratore affronta il grave problema della imposta globale sul reddito e di quella complementare sul patrimonio.

Una imposta globale sinceramente democratica presuppone il riordinamento necessario delle singole imposte e la revisione degli accertamenti ed una larga esenzione dei redditi minimi ed una scala degressiva di aliquote.

Quanto all'imposta complementare di sovrapposizione nel patrimonio pare esso deve essere a scala degressiva e con esenzione dei patrimoni inferiori alle 50.000 lire, si da valore come mezzo di livellazione delle classi sociali nel suo contenuto politico.

Riassumendosi nelle conclusioni l'oratore invoca un concetto direttivo e propulsore mediante un organo centrale diretto dalle più alte competenze della Nazione, servito dai migliori funzionari dell'amministrazione che ha così nei gradi più alti come nei più modesti splendidi elementi.

Si ricorra per le ulteriori necessità della guerra a metodi di correzione e di integrazione, si bandisca ogni ulteriore ricorso ad empirici, irrazionali, frammentari, dannosissimi balzelli.

Attuata così una congrua generale perequazione specie nel sistema delle imposte dirette, s'introducano coraggiosamente le imposte complementari sul reddito e sul patrimonio, con esenzione assoluta dei redditi inferiori alle 10.000 lire e dei patrimoni inferiori alle 50.000 lire, ed adottando una scala degressiva.

E ci si serva di questi nuovi strumenti fiscali per collegare le finanze dello Stato con quelle degli Enti autarchici.

Si colpiscano i consumi di lusso e voluttuari cessando in modo assoluto e definitivo dall'inasprire i consumi necessari all'alimentazione delle classi popolari e si ricordi che la loro nutrizione è un problema che si riflette spaventosamente sulla produzione, sull'energia di lavoro e sulla moralità.

Si sfrondino infine le tasse di registro e bollo e si unifichino le procedure ed i termini dei ricorsi trasformando in tributi di bollo molte e molte tasse di registro, riducendo gli articoli di tariffa a poche voci.

«Si rivedano i privilegi innumerevoli concessi per spinta del parlamentarismo.

Noi siamo sicuri - esclama l'ascoltatissimo oratore - che la finanza democratica sarà il più saldo pegno della vittoria che stringiamo in pugno, la più salda garanzia della pace sociale nelle inevitabili lotte del domani, il vero presidio del magnifico progresso che si apre trionfale alla nostra Nazione».

— L'assemblea che ha seguito con la più deferente attenzione la detta relazione prorompe alla fine in una lunga ovazione.

Scienze e Lettere

IL PIANETA GIOVE IN OPPOSIZIONE

Dall'illustre prof. Michele Rayna, Dir. dell'Osservatorio della R. Università di Bologna riceviamo:

Attualmente, ogni sera di bel tempo, verso le ore 17, comparisce a levante un astro assai fulgido, che all'aspetto si rivela subito per un pianeta. Quello è Giove, il gigante tra i pianeti del nostro sistema solare.

Giove impiega 11 anni e 315 giorni (o circa 11 anni e 7 ottavi) a compiere la sua rivoluzione intorno al Sole. Esso descrive una immensa ellisse poco diversa da un circolo, avente il raggio eguale a circa 5 volte il semidiametro dell'orbita terrestre, che è l'unità astronomica adottata per esprimere le dimensioni delle orbite planetarie e cometarie.

Dal fatto che il periodo rivolutivo di Giove ha una durata di quasi 12 anni deriva quest'altro fatto, che ogni anno il pianeta ritarda circa un mese a ritornare in *opposizione* col Sole.

L'orbita di Giove essendo esterna rispetto all'orbita della Terra, ne segue che relativamente allo spettatore terrestre il pianeta può prendere qualunque posizione rispetto al Sole, ben inteso entro la zona celeste dello zodiaco. Ciò vale per Giove e per tutti gli altri pianeti *superiori*, che sono: Marte, gli asteroidi (in numero di circa ottocento), Saturno, Urano e Nettuno. Invece i due pianeti *inferiori*, Mercurio e Venere, circolano in orbite *interne* all'orbita della nostra Terra, e perciò non possono mai sorpassare, nelle loro elongazioni dal Sole, certi limiti determinati.

Giove si trova attualmente nel periodo di *opposizione* col Sole: quando il Sole tramonta, il pianeta si leva (press'a poco), rimane visibile tutta la notte, culminando verso la mezzanotte, e tramonta intorno al levar del Sole. La data precisa della opposizione fu il 24 ottobre u.s.

In tale situazione, quando noi volgiamo il viso verso il Sole, dicendo di guardare *in avanti*, Giove ci sta dietro le spalle. Il globo terrestre si trova allora press'a poco in linea retta tra il Sole e il pianeta.

Segue da ciò che durante l'opposizione la distanza del pianeta dalla Terra diventa minima, e per conseguenza il diametro apparente del pianeta diventa massimo. Nelle condizioni più favorevoli di avvicinamento alla Terra il diametro apparente di Giove può salire fino a 50 secondi d'arco. Questa è la grandezza apparente di una disco avente 30 millimetri di diametro (com'è un moneta da 10 centesimi) che sia situato a 124 metri dall'occhio dell'osservatore.

Quando Giove è prossimo all'opposizione, ossia è in condizione di massimo avvicinamento alla Terra, diventa l'astro più cospicuo del cielo, eccettuata Venere nel suo massimo splendore o da questo poco lontana.

NOTE ARCHEOLOGICHE

I CIMELI DI AQUILEIA E GORIZIA.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

E' stata ritrovata in Gorizia una parte del prezioso tesoro del Duomo che vi fu portato da Aquileja a metà del settecento quando fu soppresso quel patriarcato; e precisamente tre busti in legno scolpito e dipinto, di fattura italiana quattrocentesca, un evangelario, coperto d'una lamina d'argento sbalzato e dorato del secolo decimoterzo; il pastorale detto di Sant'Ermagora, ed altri oggetti minori.

Mancano, per essere stati molti mesi fa portati nell'interno dell'Austria, gli oggetti più preziosi quali il pastorale trecentesco detto del patriarca Popo e il busto ducentesco di Sant'Ermagora. Anche la biblioteca del Seminario ricca di incunaboli e di codici miniati fu allora allontanata da Gorizia.

L'archivio tavolare e l'archivio del Giudizio sono invece stati ritrovati intatti nei sotterranei del palazzo dei Tribunali.

Quanto restava della ricca biblioteca di Stato, della biblioteca civica, della biblioteca dell'arcivescovato, della biblioteca del Convento di Castagnavizza, del Museo provinciale, del Museo civico, è stato ordinatamente riposto in luoghi sicuri dai proiettili nemici.

Sono state raccolte numerose prove e testimonianze scritte dei saccheggi fatti anche nelle case private dagli stessi soldati austriaci che, partita la maggior parte della popolazione, erano rimasti negli ultimi mesi i padroni assoluti della città.

Molti cittadini partendo, avevano portato con sè le loro masserizie più preziose, ma tutto quello che si è trovato di pregevole per l'arte o per la storia nei palazzi e nelle ville più note come la Villa Coronini Zingraf, il palazzo Strassoldo, il palazzo Lanthieri, il palazzo Thurn-Valsassina, il palazzo Ritter, il Palazzo Baguer, la villa Teuffenbach, è stato già inventariato e raccolto nei locali terreni e nei sotterranei.

***

Sulla collina di Castagnivizza a settentrione di Gorizia è un convento di francescani e nella cripta sotto la chiesa giacciono, in arche di marmo, le spoglie di Carlo X Re di Francia che morì in Gorizia nella villa Coronini il 6 novembre 1836, del duca d'Angoulême (Luigi XIX), della duchessa Maria Teresa d'Angoulême, di Luisa Maria Teresa di Parma, del conte di Chambord (Enrico V), e della duchessa di Chambord.

Nel decembre dell'anno scorso alcuni giornali viennesi annunziarono che le nostre artiglierie avevano colpito anche quei sepolcri. Invece fin dal giorno dell'ingresso delle nostre truppe in Gorizia fu constatato che esse erano intatte, anzi che nemmeno la chiesa sovrastante era stata da noi colpita.

Soltanto sulla tomba del conte di Chambord mancava la corona regale che un gruppo di realisti francesi vi avevano collocata nel settembre 1883. Ora in una casa di via Ponte Nuovo è stata ritrovata questa corona, e subito è stata ricollocata al suo posto.

I frati, abbandonando il convento per fuggire in Austria, avevano nascosto la loro ricca biblioteca nelle botti dell'ampia cantina dove l'umidità già aveva cominciato a danneggiarla. La biblioteca è stata adesso messa ordinatamente in luogo più conveniente, al riparo dai proiettili austriaci che ormai non risparmiano nemmeno questo convento e la sua chiesa.

Drammi di terra e di mare

I DRAMMI DELLA GUERRA IN MARE.

(S) **Copenaghen, 6.** — Un sottomarino tedesco si è incagliato presso Harboore. L'equipaggio ha rifiutato l'aiuto del battello di salvataggio *Listore*. Torpediniere tedesche hanno tentato di rimettere a galla il sottomarino che era incagliato a venti braccia dalla costa. Riusciti inutili gli sforzi l'equipaggio ha fatto saltare il sottomarino. Le altre navi da guerra con l'equipaggio stesso sono poi ripartite.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — La Compagnia drammatica Chiantoni ha debuttato al *Nuovo* di Verona, con *La nemica* di Dario Niccodemi che la Compagnia Talli rappresenterà fra breve al nostro *Valle*.

L'interpretazione da parte di tutti gli artisti della Compagnia è stata assai ammirata.

***

Lirica. — Ieri sera si è iniziata la stagione lirica autunnale al Sociale di Brescia con il *Mefistofele* opera ballo in 4 atti con prologo ed epilogo del m. Arrigo Boito.

Il grandioso spettacolo è stato curato con ogni impegno nella sua preparazione dal m. Guido Farinelli ed ha avuto un incontrastato successo.

Le parti sono state così distribuite: *Mefistofele*, cav. Oreste Luppi; *Faust*, Beniamino Gigli; *Margherita*, Ida Quajatti; *Marta*, Maria Vallati; *Wagner*, Enrico Giunta; *Elena*, Ines Vannini; *Pantalis*, Maria Tonnarelli; *Nereo*, Enrico Giunta.

Istruttore dei cori è il m. Giuseppe Papi.

CROCE ✚ ROSSA

UNA BUONA OFFERTA

Una buona offerta, che dovrebbe trovare largo plauso e imitatori, è stata fatta dal signor Giuseppe Maggi agli ospedali milanesi della Croce Rossa.

Dal giugno 1915 il signor Maggi distribuisce, ogni domenica, a tutti i soldati feriti degenti nei 14 ospedali di Milano, marsala e vermouth finissimo, dolci, caramelle, e sigari e sigarette, libri e riviste.

Questa larga opera d'assistenza onora altamente il donatore e porta un valevole aiuto alla Croce Rossa che nulla trascura perchè sia resa ai nostri soldati feriti meno lunga e meno dolorosa la vita negli ospedali.

PER UNA PROMOZIONE

Sappiamo che il magg. gen. Gustavo Nicoletti Altimari, Comandante di aeronautica, sezione dirigibilisti e aerostieri, in occasione della sua promozione si è iscritto socio perpetuo della Croce Rossa.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Come fu annunziato ieri mattina il Papa tenne nella Cappella Sistina la Cappella Papale pel secondo anniversario della morte del Papa Pio X.

Erano presenti i Cardinali: Vannutelli, De Lai, Falconio, Merry del Val, Rinaldini, Gasparri, Vico, Granito Pignatelli di Belmonte, Pompilj, Serafini, Tonti, Cagliero, Bisleti, Billot, Van Rossum, Giustini, Lega e Gasquet, i Patriarchi, gli Arcivescovi e i Vescovi presenti in Curia ed altri prelati.

Nel proprio reparto assisteva al completo il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Negli altri reparti gli addetti alla Corte Pontificia una rappresentanza dell'Ordine Militare gerosolimitano, varie personalità del patriziato romano e molte persone italiane e straniere.

Sedutosi il Papa sul trono la messa fu pontificata dal Cardinale Merry del Val, come prima creatura del defunto Pontefice.

S. Santità dopo aver recitato col celebrante l'*Introibo* davanti all'Altare, seguiva dal Trono la prosecuzione della Messa, ed all'Elevazione recavasi ad inginocchiarsi al faldistorio rimanendovi fino alla Consumazione.

Terminata la Messa, veniva collocato nel mezzo dinanzi all'Altare il tumulo ricoperto dalla coltre funebre, e il Santo Padre, recitate le preci, dal Trono impartiva su di esso l'Assoluzione.

La Cappella Musicale Pontificia diretta dal Vice Maestro perpetuo mons. Antonio Rella ha magistralmente eseguito la *Messa grande* a quattro e otto voci del maestro Perosi, Direttore perpetuo della Cappella stessa.

La funzione espiatoria aveva termine alle 11.45, e il Santo Padre accompagnato e scortato come il suo arrivo, faceva ritorno nelle sue stanze private.

Ieri poi il Papa ricevette in particolare udienza, mons. Augusto Silj, Arcivescovo titolare di Cesarea del Ponto, suo Elemosiniere Segreto.

— Il Papa ha nominato alla Sede Arcivescovile vacante di Lione mons. Luigi Giuseppe Maurin, attuale vescovo di Grenoble.

La morte del Cardinale Della Volpe. — Ieri visitarono la salma i Cardinali Vannutelli, Lega, Van Rossum, Gasquet, vari membri del Corpo diplomatico e moltissime personalità si ecclesiastiche che laiche.

Alle ore 17 mons. Menghini, Cerimoniere Pontificio del defunto alla presenza dei nipoti conte dott. Giuseppe Della Volpe, conte prof. Tommaso Della Volpe, conte Filippo Giannasi e della nipote signora Maria ved. Nardozzi, del segretario del defunto Don Tallerini ha rogato l'atto della deposizione della salma leggendo anche l'elogio funebre del compianto Cardinale.

L'atto è stato firmato da tutti i presenti; dopo di che la salma è stata racchiusa in duplice cassa.

Nel mondo politico. — Ieri sera alle ore 18,50, è partito per Napoli S. E. l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

Calmiere per granturco, segale, orzo, ed avena. — Il Prefetto della Provincia di Roma, visti i decreti ministeriali 30 settembre u. s. sui prezzi massimi di compravendita del granturco, della segala, dell'orzo e dell'avena, visto il dispaccio ministeriale 1 corr. N. 66870, nonchè il precedente dispaccio 10 luglio u. s. N. 39440:

DECRETA:

I prezzi stabiliti nei succennati decreti si intendono per merce resa a magazzino al detentore.

Il venditore non può percepire per insaccamento e per nolo tele un compenso maggiore di 20 cent. per quintale.

I venditori che si incaricano del trasporto a domicilio del compratore non possono percepire per tale servizio un soprapprezzo maggiore di cent. 10 per quintale per ogni chilometro di strada ordinaria.

Le Giunte Comunali dovranno stabilire i prezzi per la rivendita al minuto dei generi predetti, tenendo conto del prezzo base ed aggiungendo le spese strettamente necessarie ad effettuare il trasporto e un modesto guadagno pei rivenditori.

Le disposizioni suaccennate si applicheranno anche alle vendite del grano, delle farine, delle crusche e cruschelle, e saranno osservate anche dai molini, quando non esistono consuetudini commerciali più favorevoli per gli acquirenti.

I contravventori saranno puniti a norma del decreto Luogotenenziale 25 aprile 1916, N. 472.

Roma, 3 - 11 - 1916.

Il Prefetto: **Aphel.**

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

L'inaugurazione del nuovo anno accademico della R. Università è avvenuta ieri in forma solenne nell'Aula Magna della Biblioteca Alessandrina ornata artisticamente con piante verdi.

Sono intervenuti le maggiori personalità politiche, molti insigni professori dell'Ateneo Romano, un eletto stuolo di signori e signore e numerosissimi studenti e studentesse.

Fra le autorità abbiamo notato: S.E. il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Boselli, i Ministri on. Orlando, Ruffini, e Corsi, il Sottosegr. di Stato on. Foscari, i senatori Tamburini e Todaro, i deputati on. Alessio e Salandra; il comm. Galassi per il Sindaco di Roma; i proff. Vivante, Pietro Fedele, Salvatore Ottolenghi, Pantaleoni, Zabughione, Di Legge il comm. Canti, il prof. Varisco, il comm. Rossetti.

Il magnifico rettore comm. prof. Alberto Tonelli, con brevi ed elevate parole, ha fatto la consueta relazione morale-statistica dell'anno accademico 1915-1916 ed ha rivolto un commosso saluto agli studenti universitari che sono lontani dalla laboriosa quiete dello studio a pagare coi cruenti eroismi alla Patria, il contributo d'italiani. Il prof. Tonelli è stato salutato da vivissimi applausi. Ha quindi preso la parola il prof. Vittorio Rossi che ha letto il discorso inaugurale sul tema «*Nazione e letteratura*».

Egli, traccia, in una felicissima sintesi, la storia del formarsi della coscienza nazionale, indicandone la prima espressione poetica di Dante che aveva con la mirabile poesia della volontà morale, risvegliato nel popolo d'Italia, la civiltà dei comuni.

Illustra poi l'Alfieri che, dopo Dante, fu il primo poeta della volontà.

Nei secoli che corrono fra l'uno e l'altro, secoli di fiacchezza morale e di scarsa volontà d'azione, nessun poeta merita quel nome. Dopo l'Alfieri, nel periodo della preparazione al risorgimento politico, quando la volontà si viene rafforzando nella nazione, compaiono i *Promessi Sposi*, che sono il dramma della volontà morale in lotta colla volontà dominata dalle passioni, e i canti del Leopardi, dove sono accenti di sincero eroismo. Ultimo poeta della volontà il Carducci, che rappresenta lo spirito dell'età che aveva fatto il Risorgimento. Nel grigio periodo che si chiude definitivamente colla grande guerra nazionale, manca nella letteratura la visione dell'eroico, nonostante il superuomo del D'Annunzio.

La storia par dunque mostrare che rappresentazioni di attiva volontà morale nella letteratura si trovano specialmente nei tempi di più vigorosa coscienza nazionale. Di qui il Rossi trae argomento, pur con molte riserve, a qualche timida previsione sulla letteratura del tempo futuro.

L'oratore conclude dicendo che la guerra non potrà passare senza lasciare traccia nella letteratura.

«Forse nascerà — egli dice — un poeta che riassumerà in sè questa età grande. Giovani che mi ascoltate, voi forse udirete quella voce, che canterà il sacrificio d'Italia, il sangue del quale oggi si mura l'edificio della nostra gloria.

L'Italia si rinnova nella sua forza di armi, oltre i mari, oltre i suoi confini, nella sua coltura, nella sua grande civiltà.

Essa torna a guardare a Dante, al padre della nostra gente. E tornano vive quelle parole che Mazzini voleva fossero iscritte sotto il monumento del Poeta: «La Nazione italiana alla memoria del suo profeta».

Il poderoso, magnifico discorso, ascoltato con religioso silenzio ed intensa attenzione, è coronato da una prolungata ovazione. L'oratore è fervidamente festeggiato da S. E. l'on. Boselli e dalle altre autorità.

***

L'inaugurazione dell'anno scolastico all'Istituto Massimo. — Con particolare solennità ieri ebbe luogo, nel cortile dell'Istituto Massimo la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico resa ancor più bella e commovente per la presenza di alcuni dei feriti ricoverati, com'è noto, in una parte del vasto edificio.

Notammo tra i presenti il duca Marzano, il duca Carbonelli, la contessa Bugliene di Monale, i deputati on. Lucifero e Montresor, i colonnelli medici Della Valle e Maggetta, il magg. cav. Pecori, dir. dell'ospedale Massimo, il capitano dott. Emiliani, con tutti gli ufficiali medici dello stesso ospedale, il capitano Cannaviello, il ten. cappellano Pennacchio, il P. Clemente Perni, rettore dei Bigi, il comm. Salviucci e signora, l'ing. Rinaldi e signora, l'ing. Passarelli, la sig.ra Romoli, il sig. Calabresi.

Il prof. Padre Luigi Biocchi, preside dell'Istituto, il quale consacra, insieme con il Rettore, Padre Carlo Vicinelli, la sua intelligenza e tutta la sua attività all'incremento dell'Istituto stesso, che conta oltre 800 frequentanti, pronunziò un nobilissimo e patriottico discorso, sottolineato da continue approvazioni e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Dopo aver ricordato le precedenti inaugurazioni compiute alla presenza di tanti giovani che ora hanno fatto olocausto della vita alla patria o che si trovano a compiere il loro dovere sul fronte di combattimento, salutò, in un mirabile impeto lirico, il nostro esercito che sotto le raffiche delle terribili artiglierie nemiche, pieno di coraggio e di abnegazione, in mezzo ai disagi, superbo nella tenacia della lotta, avanza con ferrea e progressiva pressione, malgrado i rigori della stagione e le enormi difficoltà del terreno.

Mandò, poi, un saluto di gratitudine e di ammirazione ai combattenti, un saluto ed un augurio ai feriti, e un saluto di benedizione alla memoria di tutti coloro che non torneranno, giovani infelici cui la barbarie della guerra tolse tanta parte del diritto alla vita, giovani avventurosi cui fu concesso di consacrare il loro massimo bene all'adempimento del proprio dovere.

Rivolto poi ai giovani allievi dell'Istituto, egli disse: «Intanto, sia che la guerra duri, sia che una pace gloriosa venga presto ad allietarci, voi dovete con la vostra pietà, con la buona condotta, con il profitto negli studi, recare conforto ai vostri genitori, e sopra tutto alle mamme vostre, che in un modo ben diverso da ogni altro sentono esse sole ad ogni ora nel cuore l'angoscia segreta di una preoccupazione di morte.

Anche avendo una pace onorata, non crediate che, cessata la furia del turbine, splenderà immediatamente sulla nostra terra il sole benefico e fecondatore. E' assai più probabile che per un lungo corso di anni continui a sentirsi il disagio e ad incombere sul mondo civile e, quindi anche sul nostro orizzonte, la tetra

caligine di fosche nubi. In tal periodo solo le anime oneste, solo i forti ingegni, solo le menti bene equilibrate potranno diradare la nebbia e riportare in tutte le mansioni della vita sociale quello splendore, quell'agiatezza e quella tranquillità che dopo tanti sacrifici aspetta l'Italia nostra.

E io mi auguro che fra questi fattori e benefattori della rinnovata grandezza nazionale abbiano a trovarsi in prima fila moltissimi di coloro che sono usciti o sono per uscire da queste scuole ».

Rivolse, infine, una parola di soddisfazione e di plauso ai giovani liceali che, dopo aver percorso, con esemplare costanza, il triennio di studi, hanno conseguito tutti con lode la loro licenza e andranno ora ad unirsi ad altri compagni nelle Università e nell'Esercito, tenendo alto il prestigio e serbando immacolata la bandiera dell'Istituto.

All'Istituto Coloniale. — Ieri mattina, il Consiglio Centrale dell'Istituto Coloniale Italiano, presieduto dal vice-presidente on. Andrea Torre, ha discusso dell'azione che l'Istituto debba svolgere per la tutela degli interessi italiani nelle Colonie ed in Oriente nel presente momento internazionale; ed ha deliberato la nomina di una Commissione di competenti da designarsi dalla Presidenza che nel più breve tempo possibile studi e prepari i termini dei problemi sui quali l'azione del Governo debba essere in ispecial modo richiamata e dia le indicazioni opportune sui mezzi che l'Istituto possa svolgere al fine di concorrere autorevolmente a chiarificare e rafforzare le aspirazioni nazionali, al momento in cui sarà data loro immancabile realizzazione per vittoria d'armi ed avvedutezza di Governo.

Alla Camera di Commercio. — Ieri mattina alle 10 nel salone della Camera di commercio, sotto la presidenza del senatore Scaramella-Manetti, si è svolta la annunciata riunione della Commissione istituita dalla Camera di commercio per l'incremento industriale di Roma e Distretto. Sono intervenuti quasi tutti i consiglieri e molte personalità fra cui l'assessore Orlando in rappresentanza del Sindaco, l'on. Paratore, il sig. Pignalosa, cons. dell'Assoc. Commerciale Romana, ed altri. Hanno aderito, scusando la loro assenza, l'on. Morpurgo per il Ministro dell'Industria e per sè, l'assessore Leonardi, l'ing. Fochi della Provincia.

Aperta la seduta, il presidente ha letto una nobile lettera di adesione e di plauso del Ministro dell'Industria; quindi ha pronunciato un applaudito discorso.

Ha parlato poi, l'assessore Orlando.

L'Assemblea si è chiusa colla approvazione all'unanimità di un ordine del giorno in cui si incarica la presidenza di nominare una Sotto-commissione per predisporre un piano organico di direttive e di metodi, e si fanno voti « affinchè il Governo voglia dare alle industrie nascenti quella tranquillità e quella tutela, che sono indispensabili alla loro resistenza e sviluppo, tenendo presente che l'incremento della economia nazionale è principalmente dovuto alle energie fattive del commercio e dell'industria ».

Ass. Naz. fra i consumatori. — Nella sede della Società degli Ingegneri ed architetti ebbe luogo alle 19 di ieri, la riunione per addivenire alla costituzione dell'Ass. Naz. fra i consumatori.

Tra i presenti notammo: il cav. Lattes, gli ingegneri Negri, Labocetta, Volpiani, Moscati-Pucini, il cav. Rocchi-Carotti, varie signore e numerosi impiegati e professionisti.

Prese per primo la parola il principe Zonigo di Cassano che trattò il modo di economizzare nella vita domestica i consumi.

Segui l'ing. Luigi Luiggi, che parlò sulle economie che si possono ottenere in merito al consumo del carbone.

Il cav. Ranieri-Pirè trattò la questione agricola ed illustrò i mezzi per intensificare la produzione della pollicoltura e della coniglicoltura.

Infine l'ing. Lenzi s'intrattenne sui provvedimenti da prendere per impedire gli accaparramenti, i quali tendono a far aumentare i prezzi delle derrate.

Gli oratori furono applauditissimi.

Venne poscia approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Nazionale fra i consumatori nella sua assemblea costitutiva

Preoccupandosi della necessità di una più oculata ed economica utilizzazione degli approvvigionamenti, per modificare le vecchie abitudini di sperperi, per integrare l'opera del Governo e delle autorità allo scopo di rendere veramente efficaci le misure escogitate per ridurre i consumi, fa voti che il Governo

1° acquisti il grano, fissando anticipatamente la graduatoria dei prezzi per le varie regioni d'Italia, come si pratica per il tabacco e lo rivenda al molini, disciplinando il prezzo delle farine;

2° assuma il monopolio temporaneo del carbone, dei combustibili liquidi e dello zucchero;

3° vigili attivamente, coi mezzi più opportuni, per evitare gli aumenti fittizi dei generi di prima necessità, provocati dagli incettatori, produttori e rivenditori;

4° vieti la fabbricazione dei confetti, caramelle, sciroppi, liquori ed altri prodotti, nei quali lo zucchero entri in quantità quasi predominante;

5° istituisca orario unico e continuato per gli uffici pubblici e privati per modo che siano tutti indistintamente chiusi alle ore 17. Istituisca pure orario limitato per i negozi alle ore 19, per gli esercizi pubblici e spettacoli alle ore 22, e per i tramvays urbani alle ore 23;

6° incoraggi la pollicoltura e la coniglicoltura;

7° riduca le tasse sulla energia elettrica e sulle concessioni idrauliche;

fa voti che il pubblico si adoperi spontaneamente, e con vero spirito di sacrificio patriottico:

1° per risparmiare nei consumi, limitando l'uso di alcuni generi e sostituendoli con altri;

2° per utilizzare meglio i residui casalinghi ed industriali, ivi compresa la cenere dei rifiuti ».

I teatri di Roma per i mutilati. — Avemmo occasione più volte di notare quanto sia fervido e benefico il patriottismo di Roma verso i gloriosi ospiti di Villa Mirafiori: i mutilati della guerra. Dimostrano che in quella Villa meravigliosa, ch'è la loro casa di rieducazione, avvengono di volta in volta trattenimenti drammatici e musicali a cui prendono parte illustri artisti reduci dalle diverse direzioni dei teatri di Roma. Ora sappiamo che alcuni di questi teatri mettemmo a disposizione del Comitato Pro Mutilati, tutte le domeniche, un certo numero di poltrone per gli ospiti di Villa Mirafiori; citiamo a titolo d'onore le direzioni dei teatri *Cines*, *Morgana* e *Quattro Fontane*, che hanno avuto la patriottica iniziativa.

Non dubitiamo che anche gli altri teatri di Roma vorranno favorire quei nostri gloriosi e infelici fratelli.

Alla Camera del Lavoro. — Giovedì 9 corr. alle ore 20 si riunirà la commissione direttiva della Camera del Lavoro.

La nave giunta a Roma. — Ieri furono scaricate e ritirate alla stazione di Termini le seguenti partite di nova:

Da Tolentino 100.000 portate dal commerciante giornate Michel.

Da Rogoredo 120.000 acquistate dal Consorzio commissionario, con sede in via d'Azeglio.

Da Montescaroto 7000 acquistate dal commerciante Cecconi, con magazzino in via Marsala.

Da Papiano 8000 acquistate dal commerciante Valentinucci, con magazzino al Viale Principessa Margherita.

Da Bastia 2000 acquistate dal commerciante Berretta con magazzino in via Principe Umberto.

Da Panicale 2000 acquistate dal commerciante Canonaglione, con magazzino in via San Venanzio.

Da Cortona 1000, acquistate dal commerciante Bottoni, con magazzino in via Manin.

Da Acquasparta 1000 nova, acquistate dal commerciante Barbieri, con magazzino in via Manin.

Da Castiglione del Lago 1000 acquistate dal commerciante Tusi con magazzino in via Principe Umberto.

Da Padova 67.000 acquistate dal Consorzio commissionario, con sede in via Manin.

Totale 209.000 nova.

Al Colosseo. — Domenica 29 ottobre u. s. con una magnifica commemorazione di Guglielmo Shakespeare, fatta da Francesco Aquilanti, e una dizione di squisiti versi di Egro Carcavallo, si chiuse il ciclo delle conferenze estive della Storia ed Arte nel Giubileo.

Ieri, poi, la detta Associazione, inaugurò al Colosseo, la stagione invernale delle sue conferenze patriottiche.

Il Presid. Romolo Artioli tenne il discorso d'occasione, felicemente riassumendo l'attuale situazione della guerra.

Poscia il prof. dott. Vincenzo Rocchi, intrattenne l'uditorio, parlando dei confini terrestri d'Italia. Al termine del suo dire l'oratore fu molto applaudito.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amm. 12-34

Investimenti. — Ieri, al largo Goldoni, la vettura elettrica 223 della linea 26, proveniente da Piazza di Spagna, investiva la vettura pubblica 1532, condotta dal vetturino Edoardo Gritanti, di a. 39, il Gritanti riportava contusioni guaribili in 6 giorni all'ospedale di S. Giacomo, in giudicato guaribile in g. 4.

Disgrazie. — Ieri in via Della Scrofa, Luigi Ascensi, di a. 76, ab. in via Mura Labicane 51, nel discendere da una vettura elettrica della linea 7 ancora in moto, cadde riportando contusioni multiple. All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in g. 10.

— L'operaio Filippelli Francesco di a. 16, ab. al Circo Agonale 49, ieri sera, nel deposito dei trams municipali in piazza S. Croce in Gerusalemme, cadde da una vettura, riportando escoriazioni alla faccia. All'ospedale di S. Giovanni, in giudicato guaribile in 20 giorni.

— Lo studente Amendola Romeo di a. 18, ieri sera nei pressi della propria abitazione al viale della Regina, nello scendere da un tram municipale, inciampò e cadde producendosi contusioni al torace. Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Mortale disgrazia. — Il vetturino Mastrangeli Vincenzo di l. 50 ab. in via Mazzini 39, ieri alle ore 15.15 in via Emilia, cadde da una vettura pubblica, producendosi gravi contusioni in diverse parti del corpo.

Accompagnato al Policlinico fu giudicato in pericolo di vita.

Il disgraziato cessava di vivere alle ore 20.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresti. — Il meccanico Perotti Antero di a. 23, ieri fu arrestato dagli agenti del Commissariato di Campo Marzio, perchè con raggiri carpiva frodate della benzina e dei lubrificanti al negoziante Colombari Ettore.

Improvviso malore. — Piccanti Guido di a. 37 ab. in via Umberto Biancamano 47, ieri alle 17, in via Cavour fu colto da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — La cameriera Borghesi Anna di a. 28, ieri sera nella propria abitazione al Corso Vittorio Emanuele 287, perchè affetta da nevrastenia tentò suicidarsi ingoiando 6 pasticche di sublimato. Accompagnata all'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

TEATRI DI ROMA

IN ONORE DI BELLA STARACE-SAINATI AL « QUIRINO ».

Domani sera, colla *Piccola notte di maggio* avrà luogo al *Quirino* lo spettacolo in onore di Bella Starace-Sainati che sosterrà la parte di Gigliola. Chi ha seguito le interpretazioni varie e così profondamente umane e vibranti della insigne attrice, può facilmente intendere quanta intensità di anima e di vita, ella riporterà nella riproduzione del complesso personaggio dannunziano.

Lo spettacolo di domani per il valore della serata, tanto, per la molle e sapiente fattura compiuta dalla Compagnia del Gran-Guignol, per la dura grossezza di ogni particolare, costituirà un avvenimento d'arte al quale non mancherà il concorso del miglior pubblico di Roma, lieto di rendere omaggio alla attrice valorosissima che tanto onora la scena di prosa italiana.

— Stasera, alle 21, si rappresenterà il dramma in due atti di E. Franchetville: *La porta chiusa* e *L'ultima tortura* un atto di A. De Lorde, due lavori dei più caratteristici del repertorio granguignolesco.

In ultimo, a generale richiesta *La due cortigiane*, la deliziosa commedia di F. De Croisset.

Costanzi. — Stasera doveva aver luogo una rappresentazione straordinaria della *Bohème*: questa però è stata rimandata e si replicheranno invece *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* cogli stessi artisti che si fecero applaudire nelle rappresentazioni precedenti.

Argentina. — Si segnano con successo le repliche di *Liolà*, che anche stasera si ripete.

Valle. — Ieri sera *Nelly Rozier* procurò molti applausi tutti i bravi artisti della Compagnia Talli.

— Stasera prima rappresentazione de *La nemica*, commedia in tre atti di Dario Niccodemi, nuovissima.

Nazionale. — Stasera Ermete Novelli, che fu molto festeggiato ieri nel *Cardinale Lambertini*, darà la brillantissima commedia di Bisson: *La famiglia Pont Biquet*.

Manzoni. — Ieri sera nella *Morsiglioso* di I. Baldi i coniugi Niccoli riscossero meritati applausi con tutti gli artisti che fanno lo degna corona.

La signora Garibalda Niccoli, recitò con verace il mon... gli artisti che fanno loro degna corona.

monologo *Quando la patria chiama* e n'ebbe alla fine una calorosa ovazione.

— Stasera si darà *La casa a vecchio* commedia brillantissima di Pierazzoni.

Quanto prima *La regina di San Frisona*, commedia in tre atti nuovissima di Andreotti.

Morgana. — Oggi si rappresenterà *Addio giovinezza*. Domani Dora Tiscor interpreterà *La Duchessa del Bal Tabarin*.

Adriano. — Ottava replica de *La cena delle beffe*.

Pinoli. — Oggi ancora altre due repliche della fiaba *Il gatto con gli stivali*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.

Quirino. — *La porta chiusa* — *L'ultima tortura* — *La due cortigiane*, ore 21.

Argentina. — *Liolà*, ore 21.

Valle. — *La nemica*, ore 21.

Nazionale. — *La famiglia Pont-Biquet*, ore 21.

Manzoni. — *La casa a vecchio*, ore 21.

Morgana. — *Addio giovinezza*, ore 21.

Adriano. — *La cena delle beffe*, ore 21.

Pinoli. — *Il gatto con gli stivali*, ore 16 e 18.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17.30 in poi e ore 21.30.

Biciclettaio Romano (Via Anione - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone — Quattro grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si riunirà alla Consulta domani, mercoledì, sotto la presidenza dell'on. Boselli.

Per gli approvvigionamenti

Ieri il Ministro di Agricoltura, on. Raineri, ha presieduto la Commissione centrale degli approvvigionamenti, ed ha pronunciato un importante discorso sui consumi carnei e sulla propaganda per la disciplina dei consumi.

Ricordati i voti, espressi nelle precedenti adunanze della Commissione degli approvvigionamenti, circa la utilizzazione delle materie alimentari e la costituzione dei consorzi di cessione, che sono dimostrate conseguibili, il Ministro dice essere venuta la volta di occuparsi del problema della carne, al quale si legano la produzione del lavoro necessario per assicurare la coltivazione del suolo, e quella del latte e dei latticini.

Per i bisogni dell'esercito, che sono aumentati col crescere e fortificarsi della compagine di esso, occorre un notevole prelevamento di bestiame bovino dal patrimonio zootecnico nazionale, prelevamento i cui effetti vengono attenuati dalla organizzazione a suo tempo creata per sveglare e rendere meditare l'incetta, e vengono limitati dalla notevole importazione di carni congelate, intensificata dal principio della guerra.

Con ciò è da tener conto della contrazione del consumo di carni bovine da parte della popolazione civile, accertata dalle statistiche dei macelli, in conseguenza anche del rincaro: il che riprova come tutti economici di tal genere abbiano in sè il natural correttivo.

Ma il prolungarsi dello stato di guerra deve porre la questione dell'eventuale successivo impoverimento del patrimonio zootecnico in Paese, e quindi di una ulteriore restrizione del consumo carneo, mediante provvedimenti di impero, pure coi temperamenti e le eccezioni del caso. Il che, se produrrà gli inconvenienti inevitabili a ogni limitazione, potrà dare al Paese la sicurezza che, a guerra finita, l'agnea della ricchezza zootecnica non sarà stata esaurita.

Nello stesso tempo ogni mezzo sarà curato perchè l'allevamento del bestiame abbia ad intensificarsi, al che già spingono gli alti prezzi, ed ogni incoraggiamento sarà dato perchè la desiderata intensificazione avvenga.

Il ministro se questa via ci conforterà il fatto che il nostro consumo carneo è generalmente proprio delle classi agiate; e che per queste l'alimentazione presenta facili possibilità di sostituzione, convalidata, oltre tutto, dalle moderne vedute igieniche, che, in certo modo, segnano un ritorno a tradizioni che si consolidano anche in precetti religiosi.

Resterà da studiare, continua il Ministro, il giusto limite a cui fissare la contrazione del consumo e le pratiche modalità per limitare la macellazione, ed eventualmente i giorni di vendita, pur assicurando il consumo in ogni modo nei casi di stretta necessità.

Il Governo non viene meno al principio generale di costringere coi consumi per quali occorrono limitazioni; così fece per lo zucchero e così si propone di fare per le carni, nell'interesse generale. Ma occorre riflettere che i provvedimenti di legge non sono da soli sufficienti allo scopo, se non li suffraghi una diffusa coscienza nelle classi consumatrici, e specie in quelle che videro crescere la propria temperanza agiatezza in conseguenza della guerra.

Necessita, dunque, una viva propaganda della disciplina dei consumi; ed essa spetta ad ogni organizzazione, ad ogni ente, ad ogni buon cittadino.

Il Ministro segnala con vivo compiacimento alcune recenti riunioni di Enti e di Associazioni economiche e politiche, promosse in varie città per cura delle Amministrazioni comunali.

Vedrà la Commissione centrale degli approvvigionamenti i modi di dare impulso a questa propaganda in tutto il Regno; e vedrà anche se tratti del caso di promuovere la costituzione di un Comitato speciale che vigorosamente si occupi di tale azione.

Il Ministro conclude col dichiarare che, come sempre, il Governo terrà il maggior conto delle discussioni della Commissione, la quale per il valore e l'autorità degli uomini di cui è costituita, ben può dirsi che interpreti, nella materia dei consumi, la voce del Paese. Questa, come dimostra — a viemmeglio prestigio del nome italiano nel mondo — di sentire la ragione ideali della guerra immane, che si combatte, saprà certamente comprendere anche quella della disciplina, necessaria a conseguire più glorioso e più rapido successo.

Omaggio al gen. Cadorna

Il senatore Rea, Presidente dell'Unione Nazionale per la educazione popolare, ha inviato al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Cadorna, in occasione del recente convegno scolastico di Milano, un telegramma di plauso e di ammirazione per l'opera compiuta dall'Amministrazione Militare per la istruzione e la educazione nei territori occupati, esprimendo riconoscenza per la mostra che alla esposizione didattica internazionale di Milano illustra questo ramo della gestione dei servizi civili presso il Comando Supremo. Il Generale Cadorna ha risposto ringraziando e dicendosi lieto che l'opera scolastica nei territori occupati abbia ottenuto il plauso meritato.

Il Governo in Sardegna

(S) **Cagliari**, 5 — Il Sottosegr. di Stato on. Canepa accompagnato da funzionari tecnici, si è recato nel Podere Vittorio Emanuele (Comune di Sanluri) ove fu iniziato un primo esperimento di colonizzazione per ottenere la concessione di terreni a coloni da parte dell'Ente autonomo, creato per disposizione legislativa.

Si recarono ad incontrare S. E. il dir. degli Stabilimenti cav. Bornazzi e il dep. Sanjust.

L'on. Sottosegr. di Stato, accolto calorosamente dai coloni, ha visitato tutti i locali, i depositi delle macchine e le diverse coltivazioni, assumendo dettagliate informazioni, per trarne norme per un largo programma di colonizzazione e di miglioramenti culturali che dovrà avere un ulteriore svolgimento in conformità dei desiderî e dei bisogni dell'isola.

La visita ha dato pure occasione ad uno scambio di idee coi rappresentanti dei Comuni interessati, circa i problemi dell'acqua per i bisogni della popolazione e per l'irrigazione. La visita, cui hanno poi partecipato anche l'on. Ministro Comandini e l'on. Roth, sopraggiunti oggi con Congiu e Porcella e i Prefetti di Cagliari e Sassari, è durata oltre un'ora e mezzo.

Ministro e Sottosegretari di Stato, hanno proseguito per Cagliari.

(S) **Oristano**, 5. Le vie di Oristano in attesa dei rappresentanti del Governo erano affollate di una popolazione festante.

Il corteo delle automobili recanti l'on. Ministro Comandini e gli on. Sottosegr. Canepa e Roth fu salutato da calorosi applausi ed acclamazioni. Accompagnavano i membri del Governo gli on. dep. Porcella, Congiu e Dore, i prefetti Bladier ed Oreglia, l'ing. Camerana, dir. dell'Ufficio speciale per la Sardegna. Villa isp. del Min. di Agricoltura, gli ing. capi del genio civile di Cagliari e Sassari, Pinna e Manca di Villahermosa, Parmis Pres. della Camera di Commercio e l'ing. Bitlis della Società del Bacino del Tirso.

Il Sindaco Loriga diede un cordiale saluto agli ospiti a nome del Comune.

Il dep. Porcella rivolse pure, a nome della popolazione del suo Collegio, vibranti parole di saluto.

Rispose con un discorso frequentemente interrotto da ovazioni l'on. Ministro Comandini.

Dopo uno scambio di idee sui più essenziali bisogni della regione gli on. Comandini e Roth si recarono a visitare gli istituti di beneficenza, scolastici e di assistenza civile, ovunque accolti con cordiali manifestazioni di plauso.

Intanto l'on. Canepa, accompagnato dall'on. Porcella e dal Sindaco di Cabras si recava a visitare lo stagno di Cabras ed il Comune riceveva intervenendo dosi vivamente delle condizioni economiche ed igieniche della regione e delle opere di bonifica.

(S) **Cagliari**, 5. — Ieri sera alla Prefettura ha avuto luogo un pranzo offerto dal Prefetto comm. Bladier, ai rappresentanti del Governo.

Dopo l'on. Ministro Comandini e gli on. Sottosegretari di Stato Canepa e Roth si sono recati al « Politeama Margherita » dove aveva luogo una rappresentazione a beneficio dell'Unione Femminile di Assistenza Civile.

Il pubblico che gremiva il teatro ha fatto ai rappresentanti del Governo una imponente dimostrazione al canto degli inni nazionali e il grido di: Viva il Governo nazionale! Viva gli ospiti della Sardegna!

La dimostrazione si è rinnovata calorosa sulla via all'uscita del Teatro.

(S) **Cagliari**, 6. — Stamane il Prefetto comm. Bladier ha presentato agli on. Comandini, Roth e Canepa, nel salone del Palazzo provinciale, le autorità e le rappresentanze locali.

Indi l'on. Canepa, accompagnato dal suo segr. cav. Gioia, dagli ing. Camerana e Lonardoni, e coi dep. Sanjust, Porcella, Congiu e Dore, ha visitato la Scuola enologica, e si è grandemente interessato dei risultati dell'istruzione agraria.

L'on. Min. Comandini e gli on. Sottosegr. Roth e Canepa hanno poi visitato la scuola industriale e quindi l'on. Canepa si è recato alla sede della Cassa Ademprivile ove ha conferito col presidente, coi consiglieri e col direttore circa lo sviluppo dell'Istituto e le proposte per renderlo sempre meglio rispondente ai suoi fini.

Alla discussione ottennero interessante partecipazione anche gli on. dep. Congiu e Porcella e vi fu rilevata la necessità di provvedere al servizio di vigilanza sui monti frumentari, ad un maggior incremento del credito di miglioramento e alla definizione delle annose pendenze relative ai terreni ademprivili.

Gli on. Comandini e Roth visitarono gli ospedali civile, militare e della Croce Rossa e ricevettero la rappresentanza dell'Istituto di assistenza civile.

(S) **Cagliari**, 6. Accolto da vivissime acclamazioni il Sottosegretario di Stato on. Canepa è intervenuto stasera ad una adunanza delle rappresentanze delle organizzazioni operaie, convocate nei locali della Società operaia, per udire i loro desiderata.

Indi, presso il Sindacato ferroviario, ha avuto luogo con l'intervento dell'on. Canepa, una adunanza per trattare le più importanti questioni che interessano la classe dei ferrovieri e la statizzazione delle ferrovie della Sardegna.

L'on. Sottosegretario Canepa ha visitato anche la Semoleria italiana, ricevuto dal direttore tecnico Aurelio Canevaro.

(S) **Cagliari**, 6. L'on. Sottosegretario Canepa si è recato stasera alla Camera di Commercio dove il pres. Parnis gli presentò un memoriale illustrativo delle più importanti questioni relative alle comunicazioni ed allo sviluppo industriale e commerciale.

L'on. Canepa promise il suo vivissimo interessamento per l'esame delle proposte concretate nel memoriale, mettendo in evidenza l'importanza del problema delle comunicazioni marittime e ferroviarie che occupa e dovrà avere uno stretto più rapido e frequenti.

Seguì quindi una larga discussione sulle misure atte a promuovere lo sviluppo commerciale ed industriale nonchè sul progetto del bacino del Tirso dal triplice punto di vista industriale, agrario e sanitario e sul rimboschimento così strettamente collegato col problema idraulico.

Parteciparono alla discussione anche gli on. deputati Sanjust e Porcella.

(S) **Cagliari**, 6. L'on. Ministro Comandini e l'on. Sottosegretario Canepa e gli altri ospiti hanno partecipato ad una colazione offerta loro dal Comune al Palazzo civico.

Pronunziò un cordiale brindisi il Sindaco Bacaredda, cui rispose ringraziando l'on. Comandini bene augurando alle sorti della città di Cagliari.

Nel pomeriggio l'on. Sottosegretario Roth visitò i principali istituti d'istruzione.

Convegno della "Dante Alighieri"

Domenica, nella sede stessa della « Dante » ebbe luogo la seconda adunanza del Convegno dei Presidenti dei Comitati locali.

Erano presenti più di 70 delegati e gli argomenti portati all'ordine del giorno furono largamente discussi. I congressisti si riconobbero, di unanimità con ... affetto della Società tutta verso il suo Capo, on. Boselli, che con dimostrazione indimenticabile si manifestarono nella seduta antimeridiana, furono rinnovati più volte in quella pomeridiana, e furono espressi da delegati di ogni parte d'Italia.

Le discussioni si aggirarono principalmente sulle direttive intorno all'azione sociale nell'ora presente; e fu trattata la questione dell'assistenza morale e materiale ai profughi, che in molte località, e segnatamente a Udine, Milano, Padova, Ferrara, Verona, Bologna, Brescia, Biella, e Treviso è stata assunta ed esercitata efficacemente dai Comitati della « Dante », ravvisandosi messa in luce l'importanza di tale assistenza non solo nell'ora presente ma nel futuro, che si spera prossimo quando i profughi saranno tornati con più lieto animo alle loro sedi originarie.

Il Convegno accolse per riconoscerle nelle forme, tre proposte del Comitato fiorentino; le prime delle quali consistente nell'invitare il Consiglio Centrale a rimanere in carica fino al prossimo congresso, pregando il Presidente Boselli di sostituire, ove occorra i tre consiglieri defunti Fani, Guicciardini e Finocchiaro di cui nell'altra seduta era stata fatta la commemorazione.

Ministero Interno

Decreti amministrativi.

Con decreti luogotenenziali di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, on. Orlando, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Sono stati prorogati i poteri dei R. Commissari di Ginosa (Lecce), Radicondoli (Siena), Copparo (Ferrara), Sartano (Siena) e Stella Cilento (Salerno);

Sono stati eretti in Ente Morale, ed approvati i relativi statuti organici, l'Istituto S. Giuseppe in Montefiore dell'Aso (Ascoli), il legato dotatizio Bertolotti Rosa in Mortara (Pavia), e l'O. P. Savioli in Castelfranco Emilia (Bologna).

Sono stati approvati gli statuti organici delle Congregazioni di Carità di Domodossola (Novara), di Campolongo sul Brenta (Vicenza) e di San Pancrazio (Parma) e dell'ospedale civile di S. Andrea in Massa Marittima.

Ministero Lavori Pubblici

Consiglio superiore.

La II Sezione del Consiglio Superiore, ha, fra l'altro, espresso parere favorevole sui seguenti affari:

— Progetto di acquedotto per la città di Modena;

— Domanda di derivazione d'acqua dall'Arno;

— Id. dal Canale Navicelli (Pisa);

— Id. dal fiume Lese (Catanzaro);

— Id. dal torrente S. Pietro e S. Elia in Comune di Montebello Jonico (Reggio Cal.).

Bonifiche forestali.

La II Sezione della Commissione Centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche, ha esaminato, fra l'altro, i seguenti affari:

Progetto esecutivo della bonifica del Lago di Mergozzo (Novara). La Commissione espresse il parere che il progetto redatto in data 16 febbraio 1916 debba essere modificato dal proprietario d'accordo con l'Ufficio del Genio Civile di Novara e che sia da invitare la Prefettura di Novara a far presente alle parti della Provincia, dei Comuni e dei privati interessati la domanda di costituzione dei Consorzi di 3ª categoria.

— Bonifica dei laghi Ganzirri e Faro (Messina). La Commissione espresse il parere che il perimetro possa essere costituito dai due bacini imbriferi dei laghi.

Ministero Tesoro

Ufficio di riscontro dei conti presso i Ministeri.

Su proposta del Ministro on. Carcano è stato sottoposto alla firma del Luogotenente del Re un decreto con il quale presso ciascun Ministero è annesso alla ragioneria, verrà istituito un ufficio di riscontro simile a quello esistente presso la Corte dei Conti. Detto Ufficio avrà le medesime mansioni di quello della Corte dei Conti, il quale verrebbe abolito. Ciò servirà a rendere più rapida la pratiche soggette a controllo e revisione.

Ministero Pubblica Istruzione

Nelle Università.

Macerata: Pascuccio prof. Raffaele è incaricato per l'anno 1916-17 dell'insegnamento di istituzioni di diritto civile.

Modena: Rignetti Gaetano è confermato aiuto nell'Istituto di anatomia comparata.

Silvestri Torindo, id. nell'Istituto di patologia medica.

Napoli: Ascione Enrico è confermato assistente nell'Istituto di geometria proiettiva.

Siena: Leporini prof. Giuseppe, ordinario di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione è nominato preside della Facoltà di Giurisprudenza;

Saccordoti prof. Cesare ordinario di patologia generale è nominato preside della Facoltà di medicina e chirurgia.

Ministero Ind. Comm. e Lavoro

I lavori della Commissione per la pesca.

Ieri si sono radunate le sottocommissioni, incaricate di redigere i provvedimenti speciali per il momento e preparare le disposizioni di maggiore entità.

Sempre a proposito della pesca, l'appello lanciato dall'Ass. Nazionale per il progresso della pesca, a tutti gli studiosi, industriali, « pescatori, va ottenendo maggiori adesioni nell'ambiente politico e tecnico.

Quanto prima sarà pubblicata una *Rassegna della pesca*.

MERCATO ESTERO.

Il corrispondente estero ufficiale del Ministero telegrafa da New York in data 3 corr.:

Giapponese Tussah venti soldi. — Aumento cinesi dieci soldi. — Italiane tessute affari. — Mercato seta rialzante attività — Fabbrica invariata. — Cambio 5.61.

La guerra europea

Scacchiere balcanico

FONTE RUMENA.

(S) **Bukarest**, 5. — Comun. dello Stato Magg. rumeno:

Fronte nord-nord-ovest. — Lungo tutta la frontiera ad ovest della Moldavia fino a Predeala la situazione è immutata. Nella valle del Prahova abbiamo respinto parecchi attacchi nemici. Verso sera il nemico è riuscito ad occupare parte delle nostre trincee sul monte Dihan, a nord-ovest di Azuga. Nella regione di Dragoslavele, sulla riva sinistra dell'Olt, parecchi attacchi nemici sono stati respinti. Nella valle del Jiul l'inseguimento continua; abbiamo fatto ancora parecchi prigionieri. Ad Orsova la situazione è immutata.

Fronte sud. — Lungo il Danubio scambio di colpi di fuoco. Sul fronte della Dobrugia leggeri scontri.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA.

(S) **Costantinopoli**, 5. — (Comunicato ufficiale in data 5 corr.):

Sul fronte del Caucaso continuano violente tempeste di neve e pioggia.

Guerra in mare

(S) **Londra**, 6. L'Ammiragliato inglese annuncia: Un nostro sottomarino operante nel Mare del Nord riferisce che ieri nelle vicinanze del litorale della Danimarca lanciò siluri contro due navi corazzate tipo *Dreadnought* colpendola; ma ignora quali avarie ne risultarono.

Informazioni estere

Dall'America del Sud

(*Servizio dell'Agenzia Americana*)

(S) **Buenos Aires**, 5. — È morto il compositore italiano Alfonso Forcillo che diresse nei principali teatri di qui molte importanti stagioni liriche.

— È scoppiato un vasto incendio a Caballito cagionando oltre 2 milioni di danni.

— Negli ultimi 9 mesi sono state esportate dall'Argentina delle merci per un valore di 1.338.000.000 di franchi e importate per un valore di 817.970.000 franchi.

— Il movimento del porto di Buenos Ayres durante il 1915 è stato di 12.897.970 tonn. con una diminuzione in confronto al 1914 di 963.503 tonn.

Rio Janeiro, 6. — Le notizie dei nuovi progressi italiani francesi e inglesi nelle varie fronti di combattimento sono causa di grande entusiasmo nella popolazione che giornalmente si affolla sotto le redazioni dei giornali in attesa di notizie sempre migliori.

— Con capitali brasiliani si è costituita una Società per l'estrazione del carbone dalle miniere di Crescium nello Stato di S. Caterina.

Il carbone verrà esportato da La Plata nei porti alleati.

S. Paolo, 6. — In seguito alla scarsezza di benzina a causa della guerra sono stati adibiti ai lavori agricoli parecchie migliaia di giapponesi.

Santiago, (Cile), 6. — Il dott. E. Villegas sarà nominato Ministro del Cile a Roma.

— In una visita alla flotta il Presidente della Repubblica ha affermato che nella marina stanno la grandezza e la tranquillità del paese fra le acclamazioni degli equipaggi.

SVIZZERA

(S) **Losanna**, 6. — L'on. Luigi Gasparotto ha tenuto oggi a Losanna una conferenza sulla guerra italiana con l'intervento di grande folla, della colonia italiana al completo, delle rappresentanze delle colonie italiane di Ginevra, Neuchatel, Friburgo, Nyon, Morges, Delemont e del Consiglio direttivo della Federazione delle Società italiane, svizzere e francesi. Presenziavano anche cittadini della Potenze alleate.

Borse e Mercati

MERCATO DI ROMA

Vedi quarta pagina.

PER ABBONARSI

il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina Vaglia* indirizzata semplicemente

ALL'AMMIN. DEL POPOLO ROMANO ROMA

Le venture del Colonnello

(Stiele-Stepanscikovo)

Romanzo di T. M. DOSTOIEVSKIJ

Prima traduzione italiana di DOMENICO CIAMPOLI

— Sì, come un pallone! Si sostiene per aria di per sè mentre tu credi che cammini. Comprende ora il sistema? Tutto questo fu scoperto dal capitano Cook, un marinaio... Il diavolo saprà chi la scoperto; quanto a me, non ne so niente, mi susurrò mio zio.... E tu, sai qual'è la distanza fra la terra e il sole?

— Lo so, zio, risposi, tutto stupito per la scena bizzarra che si andava svolgendo. Ecco quel che penso, però: certamente l'ignoranza è una specie di trascuratezza... ma insomma... insegnare astronomia ai contadini!...

— Sicuro! E' una trascuratezza! disse lo zio entusiasta ed afferrandosi alla mia definizione che trovava molto felice. Che bell'idea! Sì, è una trascuratezza! L'ho sempre detto... cioè non l'ho mai detto ma l'ho sempre pensato, capite eh, gridò rivolto ai contadini l'ignoranza è una trascuratezza ed ecco perchè Foma voleva istruirvi, per vostro bene: ma, basta, miei cari, e Dio vi accompagni. Son contento, contentissimo: State pur tranquilli, che io non vi abbandonerò.

— Difendici padre!

— Padrino, non gettarci nella sventura!

E i contadini gli si gettarono ai piedi.

— Su via! Che sciocchezze son coteste! Prostratevi invece dinanzi a Dio e dinanzi allo Tzar, ma non davanti a me... Andate; siate tranquilli e il resto...

Quando i contadini se ne furono andati, mi disse:

— Sai? al contadino piacciono bensì le buone parole, ma non dispiacciono i doni; darò loro qualcosa, eh? In onore del tuo arrivo, bisognerebbe far loro un regalo; che ne dici?

— Vedo, zio, che siete il loro benefattore.

— E' cosa da nulla; e poi, non si può fare a meno; da tanto tempo volevo dar loro qualche cosa, aggiunse, come a scusarsi. Ti sembra curioso il vedermi così, a istruire i contadini? Gli è che sono tanto felice di vederti, mio caro Sirioja! Volevo soltanto insegnar loro la distanza che c'è fra il cielo e la terra e vederli poi restare a bocca aperta! Mi piace tanto il vederli a bocca aperta, mi si empie il cuore di gioia... Ma tu, caro, non dire che ho parlato ai contadini, quando saremo in sala; li ho ricevuti dietro le scuderie per non dar nell'occhio; non era cosa facile, l'affare è delicato e loro stessi son venuti di nascosto. Se ho agito così, è piuttosto per loro....

— Ebbene, caro zio, eccomi dunque arrivato! interruppi, impaziente di arrivar anche al punto importante: vi confesserò che la vostra lettera mi ha prodotto tale sorpresa che...

— Caro mio, non una parola su queste faccende! disse lo zio spaventato abbassando la voce; spiegheremo ogni cosa dopo... dopo!

«Forse io sono molto colpevole verso di te...

— Colpevole verso di me, zio?...

— Più tardi caro, più tardi! Tutto si spiegherà. Ma che pezzo di ragazzo! Come ti aspettavo, caro! Volevo confidarti .... già .... a te che sei un dotto .... Non ho che te .... te e Korovkin. Devi sapere, intanto; che qui tutti ti vedon di mal'occhio; perciò sii prudente e sta' sulle tue.

— Mi vedon di mal'occhio? chiesi guardando meravigliato lo zio, senza capir come mai fossi venuto in uggia a persone che non conoscevo. Vedermi di mal'occhio!

— Di mal'occhio, caro, che farci? Foma Fomic' non è troppo ben disposto verso di te .... (così pure io mamma. Sii prudente, rispettoso, non contraddirli: ma soprattutto sii rispettoso ....

— Rispettoso verso Foma Fomic', zio?

— Che vuoi farci? Non lo difendo; senza dubbio ha i suoi difetti e in questo momento .... Ah, caro Seriojva, come tutto questo mi cruccia, mentre ci sarebbe via di conciliarsi e saremmo tutti felici! .... Ma chi non ha i propri difetti? Neanche noi siamo infine perfetti.

— Per carità, zio, rendetevi ben conto di quello che egli sa.

— Che! Son va

— Che! Son cavilli? Quel che posso dirti si è che in questo momento mi serba rancore e mi il perchè?.... Del resto è forse colpa mia, ti racconterò tutto ciò più tardi.

— Sapete, zio, ho al riguardo delle idee personali — avevo gran fretta di rendergliele note — quest'uomo che servì da buffone si è sentito afflitto, umiliato, ferito nel suo ideale ed il suo carattere cattivo ed aspro ne è la conseguenza, vuol vendicarsi su tutta l'umanità, Però se lo si riconciliasse con i suoi simili, se lo si rendesse a sè stesso ....

— Precisamente, precisamente! gridò mio zio, entusiasmato. è così, precisamente! Sarebbe vergognoso, indegno di noi di accusarlo! Giustissimo! Ah, caro, tu mi capisci! Mi dai anche una gioia! Purchè tutto si accomodi laggiù, in sala! Sai; ho paura di entrarci; ora che sei arrivato chi sa come mi concieranno!

— Ma caro zio, se è così .... dissi io, restando ben confuso di tale confessione.

— No, noo poi no! Neanche per sogno! esclamò egli stringendomi le mani; Sei mio ospite e lo rimarrai.

La mia meraviglia aumentava di molto.

— Zio, insistetti, ditemi perchè mi avete fatto venire: che cosa volete da me e in che modo potete essere colpevole verso di me?

— Non me lo chiedere, caro! Dopo, dopo. Tutto si spiegherà dopo. Sono forse molto colpevole, ma volevo agire da galantuomo e .... e .... tu la sposerai. La sposerai, per poco che tu abbia animo nobile. — aggiunse egli arrossendo sotto l'influenza di un'emozione violenta, stringendomi la mano. — Ma basta di ciò: Non una parola di più! Presto ne saprai anche troppo da te stesso. Non dipende che da te .... L'importante è che tu riesca a produrre una buona impressione, a piacere!

— Vediamo un po', zio, chi c'è in sala? Vi confesso che ho frequentato così poco la società che...

— Che hai un po' di paura? aggiunse egli sorridendo. Non temere, soltanto la famiglia: e soprattutto, coraggio! non aver paura, perchè altrimenti tremerei per te. Vuoi sapere chi c'è da noi? Prima di tutti, mia madre. Te ne ricordi Una vecchia, senza pretese, bisogna dirlo: è un po' antiquata, ma è meglio così: a momenti ha i suoi capriccetti e vi serba rancore per questa o quella coda. Ora è arrabbiata contro di me, ma è colpa mia. Io so, è una gran dama, una generalessa... Suo marito era un uomo attraente, un generale molto istruito: non le ha lasciato niente ma era crivellato di ferite, insomma aveva saputo farsi apprezzare. Poi c'è la signorina Perépezina: questa qui... non so... in questi ultimi tempi è un po' ... così!... Ma non bisogna giudicare male le persone... Che Dio la benedica! E' figlia di un tenente colonnello ed è la confidente, l'amica di mammà... Inoltre c'è mia sorella, Prascovia Ilinitschna: non vi è gran che da dire su di lei se non che è bruna, semplice ed ha un cuore d'oro: vedi soprattutto il cuore! E' vecchia zitella: per verità mi sembra che il buon Bakcikov le faccia la corte ed abbia delle intenzioni su di lei ma zitto! è un segreto! Chi c'è ancora? Non ti parlo dei miei figliuoli perchè li vedrai; domani è la festa di Ilucha... Ah, dimenticavo! da un mese abbiamo con noi Ivan Ivanovitch Misintchikov, suo cugino; è da poco che ha lasciato il corpo degli ussari ed è ancora giovane; ha un nobile cuore! Soltanto è così completamente rovinato ch'io mi chiedo come se la sia presa per ridursi in tal modo?! E' vero che non aveva quasi niente ma si è rovinato lo stesso ed ha contratto dei debiti; è giunto da noi così, da per sè ed è rimasto. Io non lo conoscevo da prima, è un giovane cortese, buono, timido, rispettoso; non ricordo il timbro della sua voce perchè se ne sta sempre silenzioso: Foma l'ha soprannominato «l'incognito taciturno» ma non se ne adonta, perciò Foma è lietissimo e dice che Ivan Ivanovitch non è intelligente, quantunque questi non lo contraddica mai e sia sempre del suo avviso, è timido che Dio l'accompagni! Abbiamo anche dei visitatori dalla città: Pavel Sémionovitch Obnoskine, giovanotto di grande spirito, dalle idee recise, mature (mi esprimo male, purtroppo) ma non ciò molto austero e sua madre; infine cedrai anche Tatiana Ivanoovna, una parente lontana che non conosci; questa signorina, bisogna confessarlo, non è più giovane ma è abbastanza ricca da comperare due Stepantchikovi. E' da poco tempo che ha ereditato, prima aveva vissuto nella miseria.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI' 7 Novembre — S. Ernesto

Leva il sole alle 6.50 — Tramonta alle 4.56

Leva la luna alle 3.14 a. — Tramonta alle 4.11 m.

L'Ave Maria suona alle 5¾

BOLLETTINO METEORICO - 6 Novembre

Temperatura massima: 17.1 — minima 15.4.

Monoverbo.

SoToU

Spiegazione del giuoco precedente

RINUNCIA

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 25 ottobre.

Nati 38.

Morti 33 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Giovannoni Paolo fu Benedetto 80 Roma facchino ved.
D'Igini Angelo fu Francesco 66 Collalto Sabino contad. con.
Barnabei Felice di Demetrio 22 Formello militare con.
Gentile Armando di Gaetano 24 Roma affittare cel.
Loreti Gentile fu Decadio 18 Alvito cel.
Conti Maria fu Angelo 13 Roma.
Maluzia Clelia di Francesco 18 Roma nub.
Raimondi Angela di Angelo 30 Montelanico con.
Pontecorvo Pellegrino fu Angelo 75 Roma commerc. con.
Rossi Pietro fu Giuseppe 59 Castiglione Lago negoz. con.
Capello Margherita fu Giovanni Batt. 68 Chiete ved.
Coco Domenico fu Pancrazio 55 Loco bracc. con.
Brunelli Sante fu Sebastino 23 Rivedati cel.
Benedetti Adele fu Pasquale 61 Cocre.
Antolioni Giulio fu Luigi 66 Montecosiano imp. con.
De Witt Eleonora fu Gustavo 66 Costantinopoli possid. nub.
Vicioli Anna fu Antonio 28 Roma serva nub.
Mussi Francesco fu Giacomo 27 Sonnino ferroviere con.
Mugbelli Vaini Giuseppe fu Giovanni 60 Torino avv. con.
De Petris Rachele fu Filippo 61 Tagliacozzo ved.
Ceri Fortunata fu Luigi 34 Roma con.
Scotland Giovanna fu Robert 68 Middlesford ved.
Marini Mariano fu Antonio 86 Cagli pensionato con.
Cinquepalmi Camilla fu Luigi 82 Trani ved.

Nati e morti denunziati il 26 ottobre

Nati 34

Morti 24 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

Marconi Augusto di Lorenzo 72 Foligno con.
Pandrelli Francesco fu Ignazio 64 Roma cappellaio cel.
Cottau Giuliofu Guglielmo 66 Napoli possid. con.
Bianconi Luisa fu Giuseppe 74 Sessa Romano domest. ca ved.
Santini Dina fu Giacomo 27 Roma
Fiori Maria fu Vincenzo 77 Roma ved.
Capomola Adele di Filippo 22 Bitritto con.
Marinangeli Giuseppe di Nicola 10 Roma
Brignoti Vittorio di Domenico 22 Valentano cel.
Secondini Pasquale di Domenico 77 Avarino ved.
Salvatiochie Innocenza 66 Olevano Romano ved.
Massi Tito fu Francesco 62 Roma pencio ande cel.
Mancinelli Luigi 67 Monteleone calzolaio ved.
Pobrauti Dante di Bernardino 28 Roma muratore cel.
Sordi Francesco fu Luigi 67 Gallicano e succo con.
Marcospetti Giustina fu Luigi 56 Roma nub.

Nati e morti denunziati il 27 ottobre

Nati 30

Morti 23 dei quali 2 sotto i 7 anni.

MORTI

Buonsini Raimondo fu Cristoforo 66 Urbania spazzino con.
Frandini Fernando di Giovanni 22 Roma meccanico cel.
Vannoni Carlo fu Giovanni 60 Roma inabile cel.
Tagliaferri Caterina fu Pietro 60 Roma inabile.
Cristofani Giovanni di Marco 21 Roma macellaio cel.
Mazzitelli Cesare fu Filippo 51 Roma macellaio con.
Ceraseli Giuseppe fu Rocco 72 Arpino pizzicarolo con.
Donato Francesco fu Giuseppe 54 Monte Giberto bracc. con.
Di Giacomo Nevilla fu Bernardo 64 Poggio Catino ved.
Sorrentini Santa fu Vincenzo 86 Roma ved.
Tiglioni Vincenzo di Pietro 18 Carta soldato cel.
Pelli Filomena fu Antonio 17 Genazzano nub.
Marcovaldi Erminia fu Francesco 32 Roma nub.
Pistelli Clotilde fu Luigi 63 Civitavecchia con.
Salvivi Ferioia fu Giulio 62 Borgoforte possid. con.
Gentter Adelaide di Giuseppe 63 Roma con.
Bianchi Maria Angiola fu Giuseppe 54 Campiglia Marittima con.
Bessoni Alberto fu Domenico 46 Rovello Jonica impieg. con.
Bertacci Armando di Annibale 20 Roma studente cel.
Guadagnoli Gaetano fu Pietro 75 Roma.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

VARAPODIO — MUNICIPIO — 10 novembre — Costruzione acquedotto L. 79,096.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 7 novembre a lire 128 32.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 a tutto l'11 novembre per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in lire 128 38.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE

del 7 novembre 1916

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero d'Industria e Commercio e Lavoro comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 6 novembre 1916 da valere per il giorno 7 novembre 1916.

Parigi	115.11 —
Londra	32.00
Svizzera Lire	128.26 ½
New York	6.72 ½
Buenos Aires	2.85 ½
Oro	128.38

CORSO DEI CAMBI

(Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma Media ufficiale e Decreto Ministeriale 1 sett. 1914. (accertato il giorno 6 novembre 1916).

Piazza	Cheque Denaro	Cheque Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	114.85	115.35	114.90	115.40
Londra	31.94	32.06	31.96	32.08
Svizzera	127.75	128.50	127.75	128.50
New York	6.67	6.72	6.69	6.74
Buenos Aires	— —	— —	— —	— —
Cambio dell'oro	127.75		128.26	

BORSA DI PARIGI

		4	6
Rend. franc. 3% perpetua	Fr.	61 10	61 10
id. id. 3% ammort. ant.	»	70 —	70 —
id. id. 3½% amm. nuova	»	90 —	90 —
Prestito francese 1915 5%	»	87 65	87 65
id. id. liberé	»	— —	88 75
Tunisine	»	— —	328 —
Rendita argentina 1900	»	75 —	— —
Obbligaz. bulgare 4½% oro 1907	»	315 —	— —
Rend. egiziana 6% unificata	»	89 05	89 58
id. spagnuola esterna 4%	»	99 —	98 50
Portoghese nuovo	»	— —	60 75
Rend. russa 3% 1891	»	60 —	— —
id. id. 4½% 1906	»	86 —	86 50
id. id. 5% 1909	»	— —	76 —
Rendita italiana 3 ½ 0/0	»	— —	— —
id. serba 4%	»	— —	61 50
id. ungherese 4%	»	— —	— —
id. turca	»	61 —	61 —
Banca di Francia	»	— —	— —
id. di Parigi	»	1081 —	1095 —
Credito Fondiario	»	700 —	700 —
Credit Lyonnais	»	1270 —	1270 —
Banca Ottomana		460 —	— —
Banca Commerciale Italiana		610 —	609 —
Banco Espanol Rio de la Plata	»	— —	— —
Metropolitain		420 —	414 —
Azioni Suez	»	4490 —	4490 —
Thomson	»	— —	— —
Andalous	»	— —	403 —
Obblig. Lombarde antiche	»	169 50	160 —
Brasile 5 0/0 1903	»	— —	— —
Nord Espagne	»	412 —	410 50
Saragozza	»	410 —	418 —
Soc. Alti Forni di Piombino		— —	— —
Rio Tinto	»	1765 —	1774 —
Sosnowice	»	— —	— —
Chartered	»	16 —	15 75
De Beers	»	353 —	356 —
Ferreira Deep	»	29 75	— —
Geduld	»	— —	55 —
Gold Fields	»	— —	46 25
Rand Mines	»	102 —	— —
Cambio su Italia		86 — a 88 —	86 — a 88 —
Cheques su Londra		27.76.5 - 27.81.5	27.76.5 27.81.5

BORSA DI LONDRA

◆ (S) Londra, 6. Prestito francese 82 - Nuovo prestito 82; 58.218; 78⅓; due inquotati 70 814; inquotato 62 ¼ ex inquotato 22 7132; 33 116; 124.

◆ (S) Amsterdam, 6. Cambio su Berlino 49.57½.

◆ (S) Madrid, 6. Cambio su Parigi 83.55.

COSTANZO CHAUVET; Editore Direttore
PLATTI LUIGI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 29 Ottobre al 4 Novembre 1916

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA			
Carbone potagna cerro ed elcino	Barroc.	225 —	230 —
Carbone elcee, spacco e ramaglia	id.	200 —	210 —
Carbone cioccatura di castagno	id.	180 —	185 —
Legna tonda di quercia e cerro lunga	Quint.	— —	8 —
Legna tonda di quercia stag. dom.	id.	— —	8 90
CARNI		Peso	morto
Bovini della Toscana	l. d. Quint.	300 —	308 —
Bovini dell'Umbria e Marche	id. id.	280 —	300 —
Bovini della Romagna e Piem.	id. id.	— —	— —
Bovini bradi (volg. d'erba)	id. id.	— —	— —
Bovini della Sardegna	id. id.	— —	— —
Vitelli da latte	id. id.	260 —	315 —
CEREALI			
Grano Manitoba	Quint.	*37 65	— —
Grano Hardwinter	id.	*35 08	— —
Grano Plata	id.	*36 65	— —
Grano australiano	id.	* —	— —
Grano ten. Prov. Rom. 1. qual. t. d. (1)	id.	*36 20	36 85
Grano ten. Prov. Rom. 1 id.	(2) id.	36 66	36 16
Grano ten. a tre prov. 2	id.	— —	— —
Granone Prov. Romana 1	id.	(3) 29 —	(5) 29 50
Granone Prov. Romana 2	id.	— —	— —
Granone prov. diverse 2	id.	(3) 29 —	(5) 29 50
Granone pignoletto	id.	— —	— —
Farine tipo unico (molini locali)	id.	44 —	— —
Farine Molino Municipale	id.	(a) 43 —	— —
Farine tipo unico altre provenienze	id.	43 75	44 00
Farina B n. 2	id.	— —	— —
Avena nostrale staz. Roma	1. qual. id.	29 —	— —
Avena nostrale staz. diverse	2. id. id.	— —	— —
Avena stazioni diverse	1. id. id.	— —	— —
Semolino di grano duro 888	id.	— —	— —
Semolino di grano duro 88	id.	56 —	58 50
Semolino di grano duro 8	id.	62 —	63 —
Pasta N. 0	id.	54 —	57 —
Pasta N. 1	id.	81 —	83 —
Pasta N. 2	id.	79 —	— —
Crusca di grano tenero	id.	— —	(3) 26 —
Cruschello di grano tenero	id.	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI			
Cacao Para o Marangnan	Quint.	— —	— —
Cacao Bahia fermentato	id.	— —	— —
Cacao Caracas	id.	— —	— —
Caffè Moka	id.	480 —	500 —
Caffè Porto Rico	id.	500 —	520 —
Caffè Jacmel o Gonaïves (S. Domingo)	id.	420 —	436 —
Caffè Jacmel o Gonaïves (crivellato)	id.	425 —	430 —
Caffè Ciapada	id.	350 —	365 —
Caffè Bahia	id.	350 —	355 —
Caffè Santos	id.	380 —	390 —
Caffè Guatemala	id.	430 —	440 —
Caffè cicoria in pacchetti da Kg. 1	id.	150 —	160 —
Caffè cicoria in pacchetti da Kg. 1-16	id.	175 —	180 —
Cannella Ceyland	id.	550 —	570 —
Garofani	id.	400 —	420 —
Pimento	id.	260 —	270 —
Pepe Singapore bianco	id.	540 —	550 —
Pepe Singapore nero	id.	470 —	475 —
Pepe Tellichery	id.	480 —	485 —
Pepe Giava	id.	430 —	— —
Zuccaro raffinato	peso lordo id.	— —	248 —
Zuccaro semolato 1. qual.	id. id. id.	— —	250 —
Zuccaro semolato 2. id.	id. id. id.	— —	248 —
Zuccaro biondo 1. id.	id. id. id.	— —	244 —
Zuccaro biondo 2. id.	id. id. id.	— —	— —
Zuccaro a quadri PPP	peso netto id.	— —	256 —
Zuccaro a quadri PP	id. id. id.	— —	— —
Zuccaro a quadri P	id. id. id.	— —	— —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato	s. d. Quint.	— —	— —
Burro di Milano	1. qual id.	410 —	— —
Burro di Milano	2. id. id.	385 —	— —
Burro di Reggio Emilia	1. id. id.	376 —	— —
Formaggio pecorino romano fresco per tutta la stagione	id.	245 —	260 —
Formaggio pecorino salato di stagione	id.	— —	— —
Formaggio pec. salato di stag. 8 a 12	id.	— —	— —
Formaggio pecorino romano vecchio formatura 8 a 12	id.	— —	— —
Formaggio detto a cavallo	s. d. id.	— —	280 —
Formaggio detto a cavallo m. scremato	id.	— —	— —
OLII			
Olio d'oliva di Lucca extra	Quint.	250 —	285 —
Olio d'oliva fino	id.	230 —	— —
Olio delle Puglie fino	id.	215 —	220 —
Olio d'oliva delle Puglie mangiabile	id.	200 —	206 —
Olio d'oliva delle Puglie ordinario	id.	188 —	190 —
Olio d'oliva di Sabina e Lariodine	id.	230 —	240 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc.	id.	201 —	210 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio ord.	id.	185 —	190 —
Olio di semi diversi	id.	235 —	240 —
Olio a solfuro	id.	112 —	151 —

POLLAMI			
Polli della Toscana comuni	Paio	3 50	4 30
Polli della Toscana Valdarno	id.	4 70	4 82
Pollastre Toscane macellate	id.	4 80	5 50
Polli dell'Umbria	id.	2 60	3 20
Polli delle Marche	id.	2 80	3 60
Pollanche	id.	— —	— —
Galline	id.	5 50	7 30
Galline macellate	Kg.	— —	— —
Piccioni	Paio	1 50	3 —
Faraone	id.	— —	— —
Anitre	id.	5 50	8 90
Capponi	id.	7 85	— —
Gallinacci vivi	Kg.	2 15	2 25
Gallinacci vivi	id.	2 30	2 40
Galli macellati	id.	2 40	2 70
Gallinaccetti macellati	id.	2 70	3 —
Uova	1. qual. Migl.	— —	180 —
Uova	2. id. id.	— —	— —
Uova di frigorifero	id.	— —	— —
Uova di calce	id.	— —	— —
Uova di giornata	id.	— —	— —
RISI			
Riso Cimone speciale	Quint.	— —	(a) 61 —
Riso Cimone extra	id.	— —	(a) 56 —
Riso Pogliese	id.	— —	— —
Riso giapponese brillato	id.	— —	(a) 47 30
Riso camolino	id.	— —	— —
VINI (*Lazio*)			
Romano	Ettol.	— —	— —
Frascati, Grottaferrata, Marino	id.	93 —	103 —
Monte Porzio Catone	id.	85 —	93 —
Genzano e Civita Lavinia	id.	84 —	86 —
Castel Gandolfo	id.	82 —	86 —
Velletri bianco	id.	78 —	81 —
Velletri rosso	id.	80 —	88 —
Anzio e Nettuno	id.	76 —	81 —
Palestrina	id.	76 —	81 —
Monterotondo	id.	78 —	83 —
Olevano Romano	id.	78 —	83 —
Viterbo e circondario	id.	76 —	81 —
Zagarolo	id.	79 —	76 —

(*) Prezzi effettuati dal Consorzio granario per conto del Ministero d'Agricoltura.
(a) In ragione di un quintale al giorno per ogni famiglia.
(1) Al deposito del detentore
(2) Stazione arrivo senza tela.
(3) Prezzo massimo del calmiere.

I Commissari Camerali

Soratini Giuseppe — Silenzi Francesco

Castelli Giuseppe

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 6 Novembre — La La Custodia vende gli ori 6 ottobre 1915.

UNA
Pastiglia
VALDA
IN BOCCA
DONA LA CERTEZZA
DI PRESERVARSI
dai Raucedini, Mali di gola
Raffreddori di testa, Laringiti
Bronchiti, Catarri, ecc.
DÀ LA REPRESSIONE
ISTANTANEA
dell'Oppressione
qualunque ne sia la forma
E RIESCE IL SOLO
MEDICINALE
atto a curare le Malattie
della Gola, dei Bronchi
e dei Polmoni
MA SOPRATUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 1.50
VERE
PASTIGLIE VALDA
portanti il nome VALDA
In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.0	7.45	10.30	13.10	16.50 20.30	18.10 23 —
Pisa–Torino	6.20 a	9.45	8.55	12.50 18.25 b	16 — c 21 —	18.5 23.15
Foligno-Ancona	6 —		12.35	15.5 c	16.35 g	22 —
Firenze-Milano	6 d	9 —	11 —	15.5 d	17.50	20.50 23.30
Cast.mare Adr.	7.15		13 —	15 20 e	19.15	
Frascati	8.10	12.10		18.45	20.35	
Velletri-Terrac.	6.30	12.30	16.15	20.15 f		

Fiumicino (da Trastevere) — 5.37 — 9.15 — 13.14 — 18.46.

— a) a Civitavecchia — b) a Grosseto — c) a Foligno — d) a Chiusi — e) a Avezzano — f) a Velletri — g) a Terni.

ARRIVI DALLE LINEE

Napoli	7.45	8.15	14.5	18.30	20.15	22 — 23.50
Torino–Pisa	7.15	8.10 a		8.45	9.50	11.40 21.55
Ancona-Foligno	7.35		16.15 11 — c	18.25 14.25	20.50	23.30
Milano–Firenze		7 —	10 —	13.40	17.55	19.55 23.55
Cast.mare Adr.		7.55 d	9.30	15 —	20.30	23.60
Frascati	7.30	8.25	14.50	21.30		
Terrac.–Velletri		8.5 e	9.25	15.15		20.55

Fiumicino (a Trastevere) — 7.45 — 13.50 — 20.53.

— a) da Civitavecchia — b) da Grosseto — c) da Fabriano — d) da Avezzano — e) da Velletri.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 — In più di 25, cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti cessione controllo e ordinamento; contabilità amministrazione gradi patrimoni. Referenze superiori; cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma.

DISPONENDO CAPITALI sistemerei grande patrimonio — Scrivere brevemente attivo passivo, Conto — Urbana 61 — Roma.

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato; fontana; orto; acqua potabile in casa impianto acetilene; automobile stazione. Rivolgersi portiere Via Principe Amedeo 47 — Roma. 1337

Da affittarsi

APPARTAMENTO tre vani liberi affittansi Governo Vecchio n. III. — I° piano — vuoti o mobiliati; ad uso ufficio; studio o laboratorio.

APPARTAMENTO 8 o 10 vani; cucina Monterone 12 (presso Torre Argentina).

MARINO — AFFITTASI ad anno o per stagione estiva fabbricato mobiliato anche divisibile uso villa con piazzale e giardino acqua potabile; ottima posizione vicinissimo paese; stazione ferrovia. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Boccia Via Gioberti 20 interno 5. 1352 d. W.

III Categoria

25 parole cent. 50 — In più di 25 cent. 5 cad.

PROFESSORE SACERDOTE seguirebbe Villa preferibilmente Toscana famiglia agiata bisognosa consiglio conforto morale. Eventualmente ripetizioni — Bianchi Roma Borgo Sant'Angelo 130.

INGEGNERE CIVILE dispone tre ore serali lavori tavolo; computi; calcoli; indirizzare proferte. Riservata Popolo Romano 13.63 — fermo posta.

SIGNORINA TRENTACINQUENNE seria, occuperebbesi presso distinta famiglia qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini Scrivere Modesti Piazza Tuscolo 20 p. p. 1346

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto; pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi Via Arenula 60.

RAGAZZA brava, onestissima, ottime referenze patentata in dattilografia cerca modesto collocamento.

Rivolgersi: *Famiglia Tulli, vicolo Soderini, 32.* Roma.

IMPIEGATO massima attività, rigidezza, dedicherebbe ore libere amministrazione privata assidue. Scrivere Afro p. amministrazione Popolo Romano.

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi V. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 28 int. 8.

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE
ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA
AMERICANO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH
CREME E LIQUORI -0- VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR -0- SCIROPPI E CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA — a NICE - PARIGI per FRANCIA e ALGERIA
CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
nell'AMERICA DEL SUD CARLO F. HOFER e C. - Genova — nella SVIZZERA G. FOSSATI - Chiasso — nell'AMERICA DEL NORD L. GANDOLFI e C. - New-York